ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale Lchi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l' abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico, (riservata l'adesione redazionale) fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX. UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 Trieste, Giovedì 16 Agosto 1900. TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227 N. 6794

In marcia su Pechino.

La situazione degli europei a Pechino.

LONDRA 15 (N). I giornali della sera publicano il telegramma seguente da Sciangai in data di ieri: Un dispaccio da Pechino 7 corr. annuncia che i cinesi hanno ripreso gli attacchi contro la legazione inglese. La rifornitura di viveri agli stranieri bloccati nella legazione inglese sarebbe stato sospesa.

LONDRA 15 (N). L'inviato cinese ha comunicato al ministro degli esteri un dispaccio, annunciante che due giorni fa gli inviati bloccati a Pechino erano ancora sani e salvi.

L'inviato francese Pichon
contro i negoziati con Li-Hung-Ciang

PARIGI, 15 (B). Il ministro degli esteri Delcassé ricevette un telegramma dell'inviato francese a Pechino, Pichon, in data del 9 corr. in cui è detto: Lo Tsung-li Yamen ci ha informati che Li-Hung-Ciang fu incaricato in via telegrafica di avviare trattative di pace colle potenze. Noi ignoriamo assolutamente che cosa avvenga fuori degli edifici delle legazioni, rimasti intatti, ma domandiamo come si può entrare in trattative prima che il corpo diplomatico sia stato reintegrato nei suoi diritti e le truppe nemiche abbiano sgomberato il territorio riservato alle legazioni?

Se le trattative impediranno l'avanzata delle truppe estere su Pechino, avanzata che sarà la nostra unica salvezza, noi correremo rischio di cadere nelle mani dei cinesi.

Il territorio della legazione francese - continua il telegramma - è ancor sempre occupato dalle truppe cinesi, le quali non hanno neppur cessato completamente il fuoco. Tutti i locali dell'edificio della legazione sono stati incendiati con quanto essi contenevano. Noi siamo ridotti alle razioni da stato d'assedio ed abbiamo ancora carne di cavallo, riso e pane per 15 giorni.

Notizie dell'avanzata.

LONDRA 11 (N). Il vice ammiraglio inglese Bruce telegrafa da Taku di aver ricevuto notizie da Hoshiwu in data del 10 agosto, annuncianti che gli alleati si trovano a 27 miglia da Pechino. Essi incontrano solo debole resistenza. Il nemico s'era bensì trincerato in forti posizioni, ma, all'avvicinarsi degli alleati, si diede alla fuga. La cavalleria del Turkestan fu assalita da 2 squadroni di ulani del Bengala; molti nemici rimasero sul terreno; si conquistarono numerose bandiere.

Le truppe alleate sono spossate causa il gran caldo; nondimeno il morale è elevatissimo.

VIENNA 15 (B). Giusta informazioni telegrafiche l'i. r. nave da guerra *Imperatrice e Regina Maria Teresa* è entrata nel porto di Che-foo, dove sosterà due giorni. A bordo tutto bene. Il comando di questa nave riferisce che la linea ferroviaria per Tonghu è di nuovo sicura. Il distaccamento sbarcato dalla *Maria Teresa* è giunto il 10 corr. a Tientsin. Le truppe alleate continuano ad avanzare inseguendo il nemico fuggente; essi sperano (questa parola potrebbe essere stata alterata nella trasmissione telegrafica. *Nota della sezione della marina del ministero della guerra)* nell'appoggio del principe Keng, amico degli europei.

Secondo un telegramma dell'i. r. nave da guerra *Zenta* il contrammiraglio francese riferisce che la colonna incaricata di disimpegnare Pechino, il 10 corr. era distante dalla capitale cinese 27 miglia.

BERLINO 15 (N). Il secondo ammiraglio della squadra tedesca nelle acque cinesi annuncia da Taku 12: Il comandante della nave *Hansa*, capitale Thol, è partito il 9 corr. da Tientsin per Pechino con quattro ufficiali e 107 uomini. Il tenente capitano Hees della *Hertha* lo seguì l'11 corr. nel pomeriggio con due ufficiali e 150 uomini. I viveri ed i bagagli seguono le truppe con una spedizione separata.

Un distaccamento di 160 marinai austro-ungarici è partito il 10 corr. di mattina da Taku per congiungersi col primo distaccamento tedesco.

BERLINO, 15 (Wolf). Si telegrafa da Tientsin 11 corr: Le truppe alleate occuparono Hoshiwu dopo un combattimento sostenuto con le truppe cinesi, che erano comandate dal principe Tuan stesso. Per impedire che i cinesi si trincerassero in qualche altra posizione favorevole si incominciò da parte degli alleati l'inseguimento del nemico, che fu proseguito con energia. Gli alleati sono avanzati fino a 60 *li* da Pechino. (Un *li* equivale 575 metri *N. d. R.).*

Per impedire la ritirata dei cinesi verso Taoting-Fu, gli alleati distaccarono in quella direzione la loro cavalleria.

Si dice che il principe Tuan faccia decapitare a Pechino chiunque rifornisca di viveri gli europei assediati o che esprima le proprie simpatie per gli stranieri.

BERLINO 15 (B). L'agenzia *Wolff* ha da Cifu: I consoli russo ed inglese informano concordemente che le truppe incaricate di disimpegnare gli stranieri chiusi a Pechino, il 9 corr. senza ulteriori combattimenti raggiunsero Anping che dista da Pechino 50 chilometri.

WASHINGTON 15 (B). L'ammiraglio Remey telegrafa da Tientsin, 12: Il generale Remey spedisce da Natow un telegramma senza data il quale dice: Gli alleati, durante la loro avanzata, incontrano solo debole resistenza. Fa un caldo insopportabile. Molti soldati sono ammalati.

(Natow dista da Hohsicon 12 miglia. Quel luogo è segnato nelle carte militari. Si conferma dunque che gli alleati hanno già percorso un gran tratto della strada verso Pechino e si sono avvicinati di molto alla capitale cinese. *N. d. R.*).

Colonie cristiane messe a ferro e fuoco.

PARIGI 15 (N). Il ministro degli esteri Delcassé ha ricevuto ieri dal console francese a Canton un dispaccio in data di ieri annunciante che colà regna ordine perfetto. Il console dice ch'egli fa tutto il possibile per infondere coraggio al vicerè provvisorio e per indurre le autorità cinesi a mostrarsi energiche. Il dispaccio aggiunge che l'agitazione scoppiata nel distretto di Swatow contro i missionari e contro i cristiani in generale, ha assunto un carattere oltremodo inquietante.

Molte colonie cristiane furono saccheggiate e poi messe a ferro e fuoco. Il vicerè ed i consoli decisero di inviare sul luogo dei delegati per avviare un'inchiesta e per ristalire l'ordine. A delegato del consolato francese fu designato il viceconsole. Fu deciso che il viceconsole ed il mandarino delegato dal vicerè si recassero sul luogo a bordo dell'incrociatore *Comète* per fare così maggior impressione sulla popolazione cinese e per farle comprendere che fra il vicerè ed il consolato francese regna perfetto accordo. L'incrociatore *Comète* partirà domani.

Preparativi ostili dei cinesi a Canton.
La minaccia di bombardare le navi americane.

LONDRA 15 (Reuter). Si telegrafa da Hong-Kong 13: I cinesi spiegano ora maggiore attività nei lavori per la fortificazione di Canton.

Informazioni di fonte cinese dicono che il forte di Bogun aprirebbe tosto il fuoco qualora gli americani sbarcassero truppe.

L'avviso americano *Monterey* fra pochi giorni partirà per Canton per prestar assistenza al *Don Juan d'Austria*.

Da parte cinese si sostiene potersi scommettere dieci contro uno che all'arrivo del *Monterey* il forte di Bogun incomincerà a bombardarlo.

La popolazione di Canton è allarmata dallo straordinario concentramento di truppe cinesi. Si osserva che l'incidente più insignificante potrebbe avere per conseguenza un grande spandimento di sangue.

L'incrociatore inglese *Argonaut* e quello russo *Nakinoff* sono giunti qui da Singapore.

LONDRA 15 (Reuter). Da Hongkong, 14: Dispacci dalla regione del fiume dell'ovest riferiscono che molte truppe cinesi, probabilmente tutte bandiere nere, risalgono il fiume.

A Swatow continuano i disordini; l'incrociatore *Mohank* si trova colà per proteggere gli stranieri. E' giunta colà, da Saigon, anche la cannoniera francese *Alouette*. Continuano i preparativi guerreschi a Canton. Presso Whampea, le fortificazioni sono già pronte; lungo il fiume si stanno collocando delle mine.

Lo sbarco degli inglesi a Sciangai impedito.

LONDRA 15 (B). La *Reuter* ha da Sciangai, 14: Le truppe inglesi qui giunte da Hongkong, causa l'opposizione del vicerè, non poterono essere sbarcate. Si suppone che questo contegno del vicerè sia l'effetto dell'influenza dei consoli francese e russo. Gli inglesi sono irritati. L'ammiraglio Seymour attende istruzioni da parte del suo Governo.

LONDRA 15 (Reuter). Un telegramma da Sciangai 13, dice che la fuga degli indigeni è cessata dacchè si è diffusa la notizia dell'arrivo di truppe inglesi.

Oggi sono giunte qui due navi da guerra russe ed una francese.

Un'altra spedizione giapponese in vista.

LONDRA 15 (B). La *Reuter* ha da Yokohama, 14: La notizia che il Governo coreano avrebbe aderito alla proposta di una ulteriore spedizione di truppe in Cina è prematura. Nondimeno è certo che se i disordini continuano lo spedizione sarà effettuata.

L'adesione della Francia alla nomina di Waldersee a generalissimo.

PARIGI 15 (B). Nel consiglio dei ministri tenutosi ieri - secondo il *Gaulois* - fu stilizzata la risposta adesiva alla proposta della Germania di affidare al generale Waldersee il comando supremo delle truppe internazionali operanti in Cina.

COLONIA 15 (N). La *Kölnische Zeitung* ha da Berlino un dispaccio, in cui si assicura che la risposta del Governo francese alla nota tedesca relativa alla nomina del conte Waldersee a generalissimo delle truppe internazionali in Cina è adesiva.

La questione del comando supremo delle truppe estere nell'Estremo Oriente sarebbe così risolta definitivamente.

Provvedimenti militari russi.

PIETROBURGO 15 (B). Il giornale russo *Invalide* reca: A Port Arthur si sta erigendo un nuovo deposito d'artiglieria al quale saranno addetti impiegati della direzione dell'artiglieria di Kwantung.

Con riguardo agli avvenimenti nell'Estremo Oriente presso lo stato maggiore sarà istituita una sezione speciale di quartiermastri.

Contro l'importazione d'armi in Cina.

COPENHAGEN 15 (N). Una legge publicata oggi vieta fino a nuovo ordine l'esportazione di armi, e di munizioni per la Cina.

Il ministro a. u. a Pechino.

VIENNA 15 (N). L'inviato austro-ungarico a Pechino, barone Czikann de Wahlborn, si è recato ad Ischl per essere ricevuto in udienza dall'imperatore. Il barone Czikann, che fra breve partirà per l'Estremo Oriente, ritornerà domani a Vienna.

Le preoccupazioni d'un giornale clericale tedesco.

COLONIA 15 (N). La *Kölnische Volkszeitung*, organo magno del partito del Centro, occupandosi della questione della convocazione della Dieta dell'impero, scrive: D'improvviso ci siamo trovati trasportati in mezzo al gran lavorio della politica mondiale; da un momento all'altro può toccarci qualche brutta sorpresa. In questi ultimi giorni si sono udite correre voci tanto inquietanti che le nostre preoccupazioni sono pienamente giustificate. Non riusciamo a far tacere in noi il presentimento che ci siamo avventurati con troppa temerità e troppa leggerezza nell'alta marea della politica mondiale. La convocazione della Dieta dell'impero cambierebbe però di poco l'aspetto delle cose. Il Governo ha già assunto l'intera responsabilità dell'azione incominciata ed attualmente anche abbastanza inoltrata, responsabilità che noi non abbiamo nè la voglia nè il dovere di dividere con esso.

La spedizione italiana.

ROMA 12 (N). Al ministero della marina si calcola che la spedizione italiana sarà a Taku il 29 corrente.

Un altro telegramma di Salvago-Raggi.

ROMA 15 (N). Per mezzo del ministro di Cina residente a Londra, accreditato anche presso il Quirinale, è giunto alla Consulta un telegramma di Salvago-Raggi datato 9 agosto. In questo telegramma, il conte Salvago-Raggi dice che è stata notificata a lui e ai suoi colleghi, inviati, la nomina di Li-Hung-Ciang come plenipotenziario per le trattative con le potenze. Il telegramma dice che continua di tanto in tanto da parte dei cinesi il fuoco contro la legazione inglese.

Ciò che hanno progettato gli anarchici.
Un coraggioso.

ROMA 15 (N). Telegrafano da Nova York alla *Tribuna*:

La bella Teresa, ch'è la ninfa egeria degli anarchici italiani di Nova York, teneva qui una pensione a Clintonstreet. Il suo vero nome è Teresa Izani; è separata dal marito. Non partì nel maggio con Bresci, bensì al 1.o luglio. E' elegante ed educata; è bionda, ha occhi azzuri. Alcuni anni fa buttò del vetriolo sul viso di certo Laguardia.

Certo Luigi Alfieri d'Ancona, che si dice ex-membro d'una società anarchica di Paterson, ha diretto una lettera al giornale *Il progresso italo-americano*. L'Alfieri, premesso di essersi nascosto per sfuggire alle vendette dei compagni, dice che il 1.o maggio il Circolo anarchico deliberò di assassinare vari capi di Stati più importanti. Stabilito il complotto, Bresci estrasse il nome di Umberto, un altro quello di Mac Kinley, il terzo quello dello czar Nicolò, il quarto e il quinto quelli degli imperatori Guglielmo e Francesco Giuseppe, il sesto quello del presidente della Repubblica francese, Loubet. L'Alfieri afferma che avvertì del complotto il console italiano a Nova York fin dal 16 maggio. Anche la polizia di Washington fu avvertita del complotto contro il presidente Mac Kinley. Ma la polizia non attribuì importanza alla rivelazione. Il console italiano Branchi, dal canto suo dichiara di non aver mai conosciuto questo Alfieri, di non aver ricevuto alcuna comunicazione di tal nome. La polizia americana indaga. Questo Alfieri sarebbe un noto strillone di giornali di Roma, facente parte della cosidetta *squadraccia*. Altri dicono che fosse suo fratello.

Trecento anarchici internazionali si riunirono a Clavedon Hall in meeting per inneggiare al regicidio. Presiedeva certo Raffuzzi. Si esaltarono gli assassini di Carnot, Elisabetta d'Austria, Canovas e Umberto. Infine si minacciarono i potentati, compreso Mac-Kinley.

Con fervore, un vecchio sessantenne, zoppicando, si trascinò fino al banco della presidenza e sdegnato gridò all'oratore: Basta, codardo mentitore. Il re Umberto era buono; era il vero amico del popolo. Abbi il mio disprezzo e quello di tutti gli onesti, traditore, assassino.

Malgrado gli urli degli anarchici, il vecchio impavido uscì lentamente gridando: *Viva Savoja*. Il coraggioso vecchio si chiama Francesco Paccini, e abita al N. 130 sul Uvio-street. E' un veterano delle guerre dell'indipendenza durante le quali riportò una ferita.

L'inchiesta su Bresci
AGLI STATI UNITI.

Mandano da Nuova York alla *Tribuna*:

Nella patriottica colonia italiana di Nuova York, in mezzo al compianto universale ed al più profondo cordoglio, sorge un grido di sdegno contro l'assassino e contro i suoi complici palesi ed occulti. E pensatamente ciò vi scrivo: poichè se la polizia segreta, la quale ha messo in moto ogni sua energia, potrà scovare qualche secondaria figura che col Bresci ha avuto relazione nella perpetrazione dell'infame delitto, è convinzione generale che gli alti papaveri, i *gros bonnets* dell'anarchia, facilmente sfuggiranno alle ricerche dell'autorità.

Oramai è assodato che il Bresci prima di partire lasciò la moglie ben fornita di mezzi: essa stessa lo dichiarò:

„Egli mi lasciò, prima della sua partenza, danaro bastante per me sino al suo ritorno".

Egli, il Bresci, partì in seconda classe il 14 maggio a bordo della Transatlantica francese, non in terza classe come fanno tutti gli operai suoi uguali, ma in seconda, nè il danaro gli faceva difetto.

I telegrammi a quest'ora vi hanno largamente informato della odissea dell'assassino ed è inutile il ripeterlo.

Che più? Egli partì con anarchici, nascondendo il suo nome, e seco portando il revolver, comperato a Paterson, che gli servì per uccidere il re.

Qui gli anarchici respingono qualsiasi solidarietà col Bresci; ma nessuno loro crede, e tutta la stampa americana pubblica schiaccianti dettagli, comprovanti il complotto; dettagli, davanti ai quali essi non si difendono che con la negazione continua, assoluta, senza dare alcuna prova.

Ogni ora tutti i giornali americani pubblicano nuovi *extra*, e chi volesse tener dietro a tutto quanto essi ammaniscono al pubblico, vi sarebbe da perdere la testa.

Il meglio si è di attenersi alle notizie debitamente verificate, lasciando il resto che non presenta alcuna attendibilità.

Fino ad ora rimane assicurato:

1. Che il Bresci non agì di sua testa e che il complotto o a Paterson, o ad Hoboken, o a Nuova York (come asseriscono molti) ebbe luogo negli Stati Uniti.

2. Che il Bresci non faceva alcun mistero dei suoi principi e che era a tutti noto come un anarchico dei più schietti e dei più manifesti.

3. Che anche in Europa il Bresci era conosciuto come tale dalle diverse polizie.

4. Che non si comprende come, date le premesse, un anarchico tanto pericoloso potesse passeggiare a comodo suo, a tappe per l'Europa, come un buon borghese qualunque, sotto al naso di chi aveva stretto dovere di prevenire qualsiasi delitto.

In poche righe io vi ho riassunto l'opinione di tutta la colonia italiana, esclusi naturalmente gli interessati e coloro che per non disgustarsi alcuno, tengono il piede in due staffe.

RIVELAZIONI
attribuite all'ammiraglio Canevaro.

ROMA 14. A proposito dell'interpellanza al Senato dell'ex ministro degli esteri, Canevaro, sui provvedimenti presi dal Governo dopo la conferenza internazionale anti-anarchica, il „Corriere d'Italia" crede di sapere che l'ex ministro avrebbe dichiarato che, nel fare la consegna del ministero al suo successore, aveva consegnato anche un „dossier" contenente molte note diplomatiche della polizia segreta, fra le quali una di un Governo molto amico, in cui si annunziava che nel suo paese erano state tenute diverse adunanze segretissime fra gli anarchici più pericolosi; che in esse era stata decretata la morte dei principali sovrani d'Europa e che il primo condannato dal feroce tribunale era appunto re Umberto.

Canevaro avrebbe comunicato la cosa al ministro dell'interno d'allora ed insieme avevano agito, sorvegliando e vigilando tutti gli anarchici sospetti che entravano nel Regno. Dopo, sembra che la vigilanza non sia più stata fatta.

L'indirizzo della Camera italiana a Margherita.

Ecco il testo integrale dell'indirizzo della Camera italiana alla regina Margherita, indirizzo che fu consegnato domenica scorsa, chiuso in un elegante astuccio dall'on. Villa, alla marchesa Villamarina, dama d'onore della Regina:

Maestà!

„La Camera dei deputati nel giorno sei di agosto, solennemente raccolta, al primo accenno dell'augusto vostro nome è sorta con un'anima sola a significare nel commosso plauso che la donna virtuosa di Savoja, pur vedovata del suo sposo, il Re nostro, è salita nel dolore a nuova e più alta gloria del trono d'Italia.

„Nè malvagità di setta, nè efferatezza di sicari prevalgono sull'amore e sulla pietà di un popolo, che col pianto riafferma la sua fede al trono, il quale si erge più saldo sull'affetto e sull'ammirazione del popolo italiano, del cui sentimento, nella grande, comune sciagura, noi siamo rappresentanti e messaggeri ed è sempre illuminato dalle altissime virtù della Maestà Vostra.

„In queste brevi ore di affanni e di lutto, Voi avete, con la forza dell'intelletto, con la soavità del carattere, con la fede nella patria, che consacrarono le Vostre sublimi e non mai dimenticabili parole di cordoglio e di amore, insegnato ed ispirato al paese quanto non avrebbero potuto lunghi anni di scuola altamente educatrice.

„Nel giusto giudizio del suo sentimento il popolo che nel tempo felice vi chiamò col poeta „la Regina delle grazie", poi che le grazie vi cinsero di corona, oggi, dinanzi alla tragica realtà degli eventi, vi guarda, vi ama, vi rispetta come la vivente Madonna del dolore! Vi ama e vi rispetta così oggi, che ha visto spezzate le più intime e più sante giocondità della vostra vita, modello di sposa e di madre, oggi che è desolata la vostra anima regale, dopo tante diuturne opere di sollievo e di pietà per le pene altrui e per altrui sventure!

„Maestà!

„Il giovane Re, figlio vostro, invoca dagli italiani lacrime ed onori alla sacra me-

---

GIULIO MARY 17

VERGOGNE SEGRETE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Dite dunque, babbo Guebriand?...

— Che cosa, signor Lefoint?

— Vogliamo andare un po' a caccia di nascosto?

Guebriand abbassò la testa ed arrossì.

— Sì - rispose egli - in casa hanno fame; mia figlia è malata e non può più lavorare... bisogna ben curarla, non è vero?... E anche mia moglie non sta troppo bene... eppure bisogna che mangino!... Quanto a me, non conto... Quando non ho niente da mettermi in bocca, come ieri, come oggi, stringo la cintura...

— Povero diavolo - mormorò Lefoint commosso.

E, con voce più forte:

— Come siete ridotto a una simile miseria? E contate su alcuni caprioli per rimettervi a galla?... Ma, ve lo dico francamente... non ucciderete niente... tremate troppo...

— Chi lo sa?

— Lasciatemi il fucile... andrò io a caccia per voi, divideremo...

— Mai! - disse Guebriand con vivacità. — Ciò che voglio fare non sta bene, non lo ignoro; voglio correre io solo i rischi...

— Andiamo, fate come volete. Se vi acchiappano, procurate di salvare il mio fucile.

— Siate tranquillo... Ma non è tutto... devo chiedervi ancora qualche altra cosa.

— Che cosa dunque? - domandò Lefoint, assai sorpreso.

E tra la sua domanda e la risposta che doveva farvi Guebriand, empì di nuovo i bicchieri di acquavite.

— Alla vostra salute, signor Lefoint!

— Alla vostra, babbo Guebriand! Ciò vi riscalderà lo stomaco, se dovete passare la notte a cielo scoperto... Del resto, ve ne metterò una goccia in una fiaschetta... La beverete al mattino, coi piedi nella rugiada... così vi rinfrancherete... Dunque dicevate?

— Se uccido un capriolo...

— Ebbene?

— Mi troverei imbarazzato per venderlo...

— Comprendo, ma non importa, babbo Guebriand; so a chi darlo, sebbene non eserciti il mestiere... Portatemi la vostra selvaggina, la stimerò e ve la pagherò a contanti, e vi prometto di non guadagnarci nemmeno un centesimo... Siamo intesi?

— Grazie; voi mi salvate la vita.

— Ecco il fucile.

Lo staccò, vi gettò su uno sguardo inquisitore, quasi paterno, dalle canne al calcio, alzò i cani e vi mise due pezzi di carta per preservarli dall'umidità; dopo di che lo porse a Guebriand.

— Avete le munizioni?

— No, contavo su voi anche per questo.

Lefoint gli diede ciò che gli occorreva.

— Quanto agli stoppacci, avrete certo della carta in casa vostra.

— E' carico?

— Sì; due colpi... Adesso suppongo che non partirete da Bois-le-Roi col fucile sulla spalla... Andate nella foresta questa notte?

— Sì.

— Ebbene, smontatelo.

Guebriand lo smontò; pose le canne in tasca e il calcio nell'altra. Uscì dalla casa del calzolaio e si ritrovò nella notte buia... Sonavano le dieci.

Ripassò davanti alla sua casetta; la porta era chiusa. Senza dubbio la vecchia era coricata. Non si fermò e raggiunse la foresta più rapidamente che potè.

Era troppo famigliare coi sentieri per esitare a lungo sul cammino che doveva prendere. Attraversò la strada di Melun e penetrò sotto gli alberi.

Camminò alcuni minuti e si fermò nei dintorni di una località conosciuta nel paese sotto il nome di Becassières.

Il posto era bene scelto per mettervisi in agguato. Nascosto dagli alberi e da masse di cespugli, egli aveva davanti a sè uno spazio vuoto in mezzo al quale scorreva un ruscello, dove parecchie volte aveva veduto frotte di caprioli.

Guebriand era un vecchio cacciatore; e l'accidente che lo aveva privato delle gambe, gli aveva tolto un piacere che in lui era quasi una passione.

A Bois-le-Roi, le sue passeggiate lo attiravano sempre verso la foresta; egli ne conosceva tutti gli angoli; era passato per tutti i sentieri, aveva sognato sotto tutti gli alberi.

Quando si fu stabilito al posto che aveva scelto, si occupò subito a rimontare il fucile di Lefoint. Egli aveva avuto cura di prendere un cacciavite; fu l'affare di pochi secondi.

Allora, non avendo più che da aspettare, incrociò le braccia, dopo avere appoggiato il fucile contro un albero.

Era seduto sull'orlo di un fosso pieno d'erba, e per conseguenza presso a poco invisibile. Prima di stabilirvisi, aveva preso il vento, come si dice, sapendo bene quanto sia sottile l'odorato dei caprioli.

La calma era così grande intorno a lui, che sentiva da lontano sonare le ore a Bois-le-Roi; poichè si era posto vicino all'orlo della foresta, affinchè nulla potesse sfuggirgli.

La notte passò così. Verso le due, una specie di nebbia, assai densa, calò sui cespugli e sul bosco. L'alba spuntava.

Guebriand si fregò le mani in silenzio cercando di rendere loro un po' di calore.

Esaminò i cani dei fucili, ne pulì le canne con la manica e prese la mira per due o tre volte.

— Non tremo troppo, mormorò egli: se si presenta un capriolo avrò forse la fortuna di ucciderlo... Attenzione!!

L'alba indecisa, andava a poco a poco rischiarandosi; una luce dolce e come attenuata da fini merletti ondeggiava sulla cima delle grandi querce, mentre le parti inferiori rimanevano nell'ombra.

Guebriand era ancora immerso nella notte, ma al di là dell'orlo della foresta, distingueva già la pianura. Allora i suoi occhi esaminarono attentamente il bosco fin dove poteva giungere la vista. Nel prato non c'era nulla.

Una schiera di colombi selvatici passò al di sopra della sua testa e andò a posarsi su di un frassino, a portata del suo fucile.

Istintivamente, prese la mira; poi abbassò l'arma.

— No - diss'egli - sarebbe il miglior mezzo di spaventare i caprioli, se ve ne sono nei dintorni.

Aspettò ancora, rannicchiandosi nel suo nascondiglio, con l'occhio all'erta, l'orecchio teso. Il silenzio era sempre profondo.

Tra le nebbia che persisteva sotto gli alberi, credeva vedere delle ombre mobili che andavano avvicinandosi lentamente; finì per distinguere... Erano due caprioli e tre capriole che si avvicinavano graziosamente a piccoli passi, con il collo teso e brucando le foglie. Erano fuori portata del suo fucile. Guebriand stringeva l'arma tra le mani, ed era così commosso che il cuore gli batteva con violenza.

— Non potrò mai prendere la mira - diss'egli tra di sè.

Per rimettersi dovette richiamare a sè il ricordo di Luisa, sofferente nel suo letto e minacciata dalla fame. Questo pensiero gli rese un po' di coraggio, ed egli dimenticò un momento che stava per commettere un vero furto. I caprioli si avvicinavano sempre.

— Quando saranno giunti all'orlo della foresta e che staranno per rientrare, allora tirerò - mormorò egli.

Essi non si affrettavano.

Una gazza andò a posarsi sull'alto di

moria del padre buono e valoroso! Noi daremo onore a questa memoria con tutta l'energia del sentimento, che ci ispira i doveri verso la patria e verso la casa vostra, dalle quali il bene non è separabile! Così alla stessa memoria e a voi, o Regina, che nella purezza della fede avete con una preghiera eccitato negli animi di tutti la speranza di premi e consolazioni future, noi ugualmente, obbediremo coll'invocare sul vostro capo e sul vostro cuore il ritorno della pace, della quiete, sia pure la quiete della rassegnazione, coll'invocare il ritorno di qualche sorriso sul labbro e di qualche gioia nell'anima, coll'invocare il compenso di lunghi anni alla vostra vita preziosa come auspicio spirituale del nuovo regno, come espressione delle più pure e più dolci idealità del nostro paese."

Echi del disastro di Ponte Salario.

I primi risultati dell'inchiesta. Feriti che migliorano. E' morto il padre Vannutelli.

ROMA 15 (N). La Commissione d'inchiesta sul disastro di Castel Giubileo ha assodato che i vagoni del treno avevano complessivamente un peso maggiore di quello prescritto dal regolamento. La Commissione ha ottenuto dal guardasigilli il permesso di recarsi nel carcere di *Regina Coeli* per interrogare il frenatore e il capotreno arrestati.

ROMA 15 (N). Il deputato Monti-Guarnieri invia una lettera alla *Tribuna*, dicendo di avèr ricevuto da persona degna di fede le seguenti notizie sul disastro di Castel Giubileo: 1° che il macchinista del treno investito aveva prestato servizio in precedenza su quattro altri treni, e la sera del disastro, invece di andare a riposare come gli spettava per turno, fu mandato sul treno per Firenze, tanto che fu costretto a telegrafare alla famiglia perchè non lo attendessero; - 2° che il freno del suddetto treno non funzionando, il macchinista, prima di partire, ebbe ad avvertirne i superiori ma senza alcun profitto; - 3° che giunto il treno alla stazione di Castel Giubileo, il macchinista ebbe ad avvertire il capotreno, che nonostante la rottura del freno egli poteva condurre il treno fino alla stazione di Monterotondo, ove si sarebbe potuto attendere benissimo sovra il binario morto il passaggio del treno che veniva immediatamente dopo; ma che il capo treno ebbe a rispondergli non spettare a lui di occuparsi di simili cose; 4° che avendo quindi il macchinista richiesto al capotreno se non fossero stati messi in coda i fanali d'allarme sentì ripetersi dal medesimo che di simili cose non doveva occuparsi.

ROMA 15 (N). Il generale Buffin migliora; così pure il deputato Massimini. Il re manda due volte al giorno a chiedere loro notizie.

Stamane è cessato di vivere il padre Vannutelli, vittima del disastro. Domani gli si faranno i funerali nella chiesa della Minerva. Oggi la salma fu visitata dal cugino cardinale Vincenzo Vannutelli e dai padri domenicani.

Stamane si fece il trasporto funebre dell'avvocato Baratelli con intervento del foro e della magistratura. La salma fu cremata.

I giornali del regno sono pieni di vigorose proteste contro il sistema d'incurie e di negligenze singole e collettive, dalle quali è scaturito il terribile disastro, e reclamano pronti ed energici provvedimenti.

In proposito telegrafano da Roma al *Corriere della Sera*:

«E' deplorevole la riluttanza che hanno le autorità ed i ministri nel comunicare l'esito dell'inchiesta sul disastro di Castel Giubileo. E sì che si tratta solo di stabilire se erano o no stati fatti i segnali e se la decina di persone responsabili avevano compiuto il loro dovere!

Tuttavia qualcosa è venuto a galla. Si sa che iersera fu finito un rapporto sommario di cui venne mandata copia anche al Re. - Perchè non lo si è pubblicato? Si vuol forse seppellirlo come si si sarebbe voluto fare con la relazione sul disastro dei Giovi, se un abile giornalista non l'avesse snidata?

Della Commissione d'inchiesta governativa fanno parte: il comm. Fossato, ispettore principale delle ferrovie presso il ministero dei lavori pubblici, presidente; il comm. Della Rocca ispettore e l'ing. Quaglia; funzionava da segretario l'ing. Parona.

Il fatto constatato finora è che la locomotiva del treno bis fu trovata frenata con la leva di marcia rovesciata. Lo stesso macchinista racconta che, appena accortosi dell'ingombro della linea, dette il fischio d'allarme, lasciò andare la sabbia, aprì la valvola Westinghaus della macchina e fece stringere il freno a mano più che fosse possibile, dando il controvapore.

E' certo che il treno aveva rallentato; ma resta a constatarsi se in tutti i vagoni vi erano i freni e se il segnale di stringerli era stato dato a tutti i frenatori oppure se si sia limitato a far frenare la sola macchina.

In ogni modo la responsabilità maggiore è di coloro cui era affidato il treno fermo, poichè da esso dovevano partire gli avvisi pel treno sopravveniente. — Perchè l'ispettore ferroviario o il delegato, che seguivano il treno, neppure scesero a terra?

La Commissione d'inchiesta dell'«Adriatica» è composta d'un ispettore della trazione, di uno del movimento e di uno della linea. Oggi si limitò all'esame dei quadri del personale e pare abbia constatato che tutti gli addetti ai due treni avevano riposato abbastanza. Come vedete, la constatazione ha poco a che fare con la sostanza del fatto.

Che il freno fosse guasto era già stato constatato alla partenza del treno. Chi, malgrado ciò, ordinò la partenza? — Questo è il punto.

In ogni modo non doveva essere stanco l'ispettore responsabile del treno recante i Granduchi, ed a lui spettava di vedere se, alla fermata, erano state prese tutte le disposizioni necessarie.

Il frenatore Guillini aveva l'obbligo, non appena fermato il treno, di correre a 500 metri, a 250 magari oltre la curva, almeno con la lanterna a dare il segnale d'allarme al treno 80 bis, e non lo fece che quando ne sentì il rumore; ma il capo treno è responsabile di non aver accertato se il Guillini avesse dato il segnale e l'ispettore di non essersi accorto che nè l'uno, nè l'altro avevano fatto il loro dovere.

Se non fossero stati i frenatori dell'80 bis a dare l'avviso con le lanterne al macchinista del terzo treno proveniente da Roma, un secondo disastro sarebbe avvenuto. Quel treno potè essere fermato col segno delle lanterne, mentre erano rotti i fili dei segnali.

Ora tutto questo dovrebbe già essere chiarito.

Pare, invece, che si bizantineggi se la responsabilità sia più dell'«Adriatica», cui appartenevano il treno e il personale, o della «Mediterranea» dalla quale dipende il capo stazione.

Se questo varrà quando sia in campo la liquidazione dei danni, pel momento è di secondaria importanza - almeno nei rapporti col pubblico.

Ciò che a questo interessa sapere è per qual tramite di negligenze possano avvenire disastri come l'attuale: — è che l'esempio colpisca il perno di tali negligenze onde dall'alto si propaghi lo spirito di disciplina ed il meticoloso adempimento di quei doveri, dal cui congegno dipendono appunto la regolarità del servizio e la sicurezza delle persone: — è che si provi una buona volta la capacità di constatar subito e chiaramente chi abbia sbagliato, in circostanze di fatto molto semplici da verificare.

La confusione fu tale che perfino le autorità militari vennero avvertite in ritardo del disastro. Nè il prefetto, nè il ministro dell'interno ci pensavano, cosicchè solo alle 2.30 fu dato ordine al Comando militare di prendere accordi con le autorità ferroviarie per i soccorsi. Senza quest'altro contrattempo i soccorsi sarebbero giunti sul luogo con un'ora d'anticipazione».

★

Sotto il titolo „Appunti e critiche" scrive *La Tribuna*:

„Un nostro collaboratore che si trovava ieri sera alla partenza del treno che portava il principe russo venuto a rappresentare lo czar ai funerali di Umberto, e la sorella della regina Elena, oltre la rappresentanza ottomana, ci racconta: anzitutto, che il treno partì con quasi quindici minuti di ritardo, ritardo causato, almeno palesemente, dal prolungarsi dei saluti fra il principe russo e l'ambasciatore De Nelidoff, che più volte salì e discese dal vagone-letti, nel quale aveva preso posto il principe col suo seguito.

„Ora, pur senza nulla togliere alla responsabilità del personale viaggiante che, sapendo il treno seguito da un altro, si arresta, senza fare alcun segnale, a 150 metri circa da una curva ed in discesa, è pur certo che il ritardo notevole, trattandosi di un treno che doveva essere seguito da un altro, è un dato del quale dovrà tener conto la inchiesta ordinata stamane, sul luogo stesso del disastro, dal ministro dei lavori pubblici.

„Nè sapremmo abbastanza biasimare il fatto che S. M., non avendo potuto trovare un mezzo qualsiasi alla stazione ferroviaria, per recarsi sul luogo del disastro, sia stato costretto a ricorrere ad una modesta e certo non veloce vettura di piazza. Sempre e specialmente in questi momenti di eccezionale movimento ferroviario, dovrebbe trovarsi pronta una locomotiva, per accorrere là dove il bisogno possa manifestarsi.

„Ma più grave a noi sembra è la responsabilità delle autorità militari.

„Mentre poco dopo le 2 si avviava sul luogo S. M. il Re; mentre alle cinque si chiedevano due compagnie del genio, solo alle 11 e mezzo arrivano sul posto, a breve intervallo, due carri del genio con pochi uomini ed una compagnia di fanteria, in cappotto, mandatavi dall'Acqua Santa, dove trovavasi a manovrare.

„I soldati, stanchi (alcuni ebbero subito degli sturbi) arrivarono quando non solo tutti i feriti, con fatiche immani, erano stati estratti, ma anche i cadaveri, meno uno!

„E questo avveniva a pochi chilometri da Roma, dove la truppa non doveva per ragione alcuna di servizio venire oggi trattenuta. E questo avveniva ben undici ore dopo il disastro!

„Senza soldati il servizio procedette, come meglio si poteva, per opera dei carabinieri, dei pompieri e della guardie municipali, ma senza unità di direzione, per cui si deve solo alla fortunata opera del caso, se vennero risparmiate altre gravi disgrazie.

„Tutti gareggiarono di buona volontà, e fra sacrifizi e pericoli non lievi ma con risultati non notevoli seguitò l'immane lavoro. Dopo dodici ore si estraeva dalle macerie, alle porte di Roma, il dodicesimo cadavere!

„E' probabile che qualche vittima sarebbe stata risparmiata, se vi fosse stato un servizio di soccorso più pronto. Questa triste considerazione aggrava il dolore del nuovo disastro!"

Una „visita importante" a Parigi.

PARIGI, 15 (N). Il *Figaro* annuncia che il presidente Loubet lunedì o martedì si recherà a Rambouillet, dove non rimarrà però che breve tempo, poichè in settembre è attesa a Parigi una „visita importante".

IL DISASTRO
della controtorpediniera „La Framée".
La causa verosimile.

PARIGI 15 (B). Secondo il *Figaro* ed il *Gaulois*, gli ammiragli Fournier e Desdeomont, il tenente di vascello Cuverville nonchè la più parte degli ufficiali di marina credono che la catastrofe del *La Framée* sia stata causata da difetti di costruzione, quali se ne riscontrarono diversi nelle torpediniere di costruzione recentissima.

Domani si riunirà il Consiglio d'inchiesta sotto la presidenza dell'ammiraglio Roustan per stabilire la responsabilità del disastro.

TOLONE 15 (N). L'equipaggio della corazzata *Brennus* giunto qui narra i seguenti particolari relativamente alla catastrofe della controtorpediniera *La Framée*:

Le navi della squadra, essendo dirette verso lo stretto di Gibilterra, facevano rotta, su d'una linea, con la velocità di 10 nodi. La notte era tranquilla e chiara. A mezzanotte l'ammiraglio Fournier volle far trasmettere un ordine all'incrociatore *Condé*, a mezzo della controtorpediniera *La Framée* quindi comandò a quest'ultima di accostarsi alla corazzata *Brennus*.

La Framée si avvicinò con una velocità di 16 nodi. Il comandante della controtorpediniera, vedendo che questa si accostava troppo alla nave ammiraglia, comandò: „20 a sinistra!" Quest'ordine fu frainteso dal timoniere il quale invece eseguì il movimento „20 a destra".

La Framée andò quindi a cozzare con tutta la violenza contro la prova della nave ammiraglia. Essa non riportò alcuna falla, ma si sbandò e si capovolse.

L'equipaggio, che si trovava nei riparti inferiori della controtorpediniera, annegò. Il comandante de Manduit riuscì ad aggrapparsi ad un trave; però egli rifiutò energicamente l'aiuto che gli voleva apportare un quartier mastro della *Brennus*, accorso con una lancia, gridando invece alla propria gente: „Coraggio, coraggio, cercate di salvarvi, addio!"

Dette queste parole, il valoroso capitano scomparve travolto dai flutti. Dopo tre minuti la controtorpediniera *La Framée* era colata a fondo.

Sembra che durante il viaggio l'apparecchio di trasmissione a bordo della *Framée* non funzionasse a dovere.

Condoglianze alla marina francese.

ROMA 15 (N). Il contrammiraglio Morin, ministro della marina, ha inviato un telegramma al ministro della marina francese, esprimendo vivissime condoglianze per il naufragio della contro-torpediniera francese *Framée*.

VIAGGIO REALE RIMANDATO.

ROMA 15 (N). I sovrani hanno rimandata a lunedì la partenza per Napoli.

A Superga.

TORINO, 15 (N). La regina Maria Pia, le principesse Clotilde e Letizia, il duca d'Aosta, il duca di Oporto e il principe Vittorio Napoleone, con i loro seguiti si recarono stamane a Superga, per assistere ad una messa privata in suffragio di re Umberto.

L'ELMO DEL RE UMBERTO.

ROMA 15 (N). Il ministro Morin prese in consegna l'elmo del defunto re, destinato alla corazzata *Umberto I.* Quando l'arsenale di Spezia avrà costrutto l'urna per mettervi la reliquia, se ne farà la solenne consegna al comandante della corazzata.

NEL SUD AFRICA.

LONDRA 15 (B). Il *Daily News* ha da Pretoria in data di ieri: La colonna del tenente colonnello Hoare, che si diceva fosse stata fatta prigioniera presso Elaands-river si trova invece al sicuro con tutte le sue provvigioni; essa sofferse solo poche perdite.

HOHENLOHE SI RITIREREBBE.

BERLINO 15 (N). La *Breslauer Zeitung* ha da Berlino, da fonte che dice bene informata, che la famiglia del principe Hohenlohe desidererebbe che egli si ritirasse dalla carica di cancelliere dell'Impero. Si afferma che il principe Hohenlohe non è alieno dall'accondiscendere al desiderio dei suoi congiunti e che quindi probabilmente egli abbandonerà fra breve la vita politica.

Un colonnello francese indisciplinato.

PARIGI, 15 (B). Il colonnello Bougon, che recentemente era stato trasferito per castigo ad Algeri, ora, secondo il *Rappel*, è stato destituito per una nuova mancanza alla disciplina.

(Il colonnello Bougon era stato trasferito ad Algeri perchè ad un ricevimento ufficiale a Parigi s'era rifiutato di restituire il saluto ad uno dei nuovi capi-sezione dello stato maggiore, la nomina dei quali aveva inasprito il conflitto fra il ministro della guerra generale André ed il capo dello stato maggiore. (*N. d. R.*).

I moti operai.

BRUSSELLES 15 (B). In molte tipografie, i compositori appartenenti a qualche associazione furono licenziati per essere sostituiti da operai non appartenenti ad alcun sindacato. Perciò la federazione degli operai tipografi ha minacciato ai proprietari di tipografie uno sciopero generale per venerdì, se essi non si impegneranno a non licenziar più alcun operaio per la unica ragione ch'egli appartiene alla federazione.

DUNKERQUE 15 (N). Tutti i marinai ed i fuochisti si sono messi in isciopero.

PARIGI 15 (N). I fuochisti e gli operai addetti allo scarico e carico di carbone decisero oggi in un'ordinanza di mettersi in isciopero.

La pattuglia dei „Lancieri Novara."
Il suo rimpatrio.

BERLINO 15 (N). La pattuglia dei *Lancieri Novara* si disponeva a partire da Cassel in ferrovia quando il re Vittorio mandò telegraficamente ordine al tenente Boselli di rientrare in Italia a cavallo. In seguito a ciò la pattuglia riprese ieri a grandi tappe il cammino d'Italia per la via di Fulda. Un ufficiale, due sottufficiali e due soldati degli ussari d'Assia l'accompagnano sino al confine bavarese, da dove sino al confine austriaco i cavalleggeri bavaresi faranno il servizio di scorta.

L'imperatore conferì al tenente Boselli l'aquila rossa di quarta classe e decorò con medaglie tutti gli uomini della pattuglia.

Le tragedie della gelosia.

ROMA 15 (N). Lidio Massimi di Parma, commesso di negozio, viveva diviso dalla moglie Ernesta Agostini, ventisettenne, piegatrice di giornali. Il Massimi sospettava della fedeltà della moglie e l'aveva più volte avvertita che serbasse buona condotta.

Stamane alle 7 il Massimi si incontrò in via della Cisterna nella moglie, che sarebbe stata a quanto si crede insieme all'amante. Il Massimi le tirò prima una revolverata. L'Ernesta cadde. Il marito allora inferocito le tirò altre tre revolverate a bruciapelo ferendola alla spalla, alla testa e al collo. Fu trasportata all'ospedale in istato gravissimo.

CATASTROFE FERROVIARIA.
9 morti, numerosi feriti.

NUOVA YORK 15 (N). Nella stazione di Pearson, nello Stato di Michigan, avvenne oggi uno scontro fra due treni passeggeri. Nove persone rimasero uccise e molte altre più o meno gravemente ferite.

Un carrozzone del tramway rovesciato.
15 feriti.

PARIGI 15 (N). Un carrozzone del tramway a cavalli della linea La Villette-Etoile, fu investito sulla piazza Clichy dal tramway elettrico che fa il servizio per la Madelaine, e rovesciato. 15 persone rimasero ferite; tra queste parecchie gravemente.

UN SAGGIO PROVVEDIMENTO.

ROMA 15 (N). Ricorderete che il furiere dei granatieri Errichiello, dopo i funerali del re, a Roma, nel correre a prendere il comando di un plotone - invece dell'ufficiale, il quale aveva lasciato il comando per recarsi a casa sua, - cadendo si tagliò la carotide con la spada. Ebbene, in seguito a questo tragico fatto, il generale Fecia di Cossato dispose che tutti gli ufficiali, indistintamente, ritornanti dalle manovre, dalle passeggiate od altri servizi, debbano accompagnare le truppe sino in caserma, a piedi, poichè era invalsa la non bella abitudine da parte di alcuni ufficiali di seguire o precedere le truppe in bicicletta o in carrozza. Questo provvedimento verrà esteso con circolare del Ministero della guerra a tutti i corpi.

UN RINGRAZIAMENTO.

ROMA 15 (N). - Il ministro dell'istruzione, Gallo, diresse una lettera al conte di Sanmartino per ringraziarlo a nome del Governo dell'opera prestata dall'Accademia di Santa Cecilia al funerale di re Umberto al Pantheon.

Contro la propaganda schöneriana nel principato di Reuss. GREITZ 15 (N). Come è noto, ai deputati tedeschi radicali dell'Austria era stato a suo tempo vietato di tenere pubbliche conferenze sulla situazione politica interna dell'Austria nel principato di Reuss, linea anziana. Ora si sono vietate anche le collette pubbliche che si organizzavano nel principato a favore del fondo di propaganda per il distacco dei tedeschi dell'Austria dalla Chiesa cattolica e per il passaggio al protestantesimo, propaganda che ha per motto la celebre frase *Los von Rom.*

Il divieto è motivato con l'accenno ai riguardi dovuti all'Austria-Ungheria come alleata della Germania.

Per un trattato di commercio turco-rumeno. COSTANTINOPOLI 15 (N). L'inviato turco a Bucarest ha comunicato alla Porta che il Governo rumeno è pronto ad entrare in trattative per la conclusione d'un trattato di commercio, qualora la Porta sospendesse per sei mesi la differenziale. Se trascorso questo termine non si fosse addivenuti ad un accordo, i due Stati riacquisterebbero la loro libertà d'azione.

Cavasola a palazzo Braschi. ROMA 15 (N). Oggi l'onor. Saracco ha ricevuto il prefetto Cavasola, per intendersi su tutto ciò che si riferisce all'amministrazione provinciale. Cavasola assumerà il suo ufficio al ministero dell'interno entro la settimana.

Fra sovrani e principi. AIX-LES-BAINS 15 (N). Re Giorgio di Grecia è partirà per Copenhagen attraversando la Svizzera.

WIESBADEN 15 (N). Il principe Ferdinando di Bulgaria è arrivato qui oggi per incominciare la cura.

Una solennità ufficiale a Sofia. Temporale disastroso. SOFIA, 15 (N). Per la ricorrenza del 14.o anniversario dell'avvento al trono del principe Ferdinando, stamanesi celebrò nella cattedrale un solenne ufficio divino, al quale assistettero il corpo diplomatico ed i rappresentanti del mondo ufficiale. La rivista militare non potè aver luogo causa un temporale violentissimo, scatenatosi sulla città e in gran parte del principato. Il temporale cagionò danni considerevoli. Parecchie linee telegrafiche soffersero guasti così rilevanti che si dovette sospendere il servizio sulle stesse.

Per la costruzione di nuove ferrovie locali. VIENNA 15 (N). Il Governo ha l'intenzione di presentare al Parlamento subito dopo la sua riconvocazione un disegno di legge relativo alla costruzione di alcune nuove ferrovie locali.

L'azione per il completamento della rete delle ferrovie locali si era nell'ultimo tempo completamente arrestata in conseguenza della crisi politica interna.

Le corse al trotto a Baden. — VIENNA 15 (N). Ecco i risultati della quarta giornata della riunione d'agosto tenutasi oggi nell'ippodromo di Baden:

I. „Corsa di trottatori nazionali di terza classe". Cor. 2000. Primo *Ruszkama* (metri 2975) in 4.53·4, secondo *Brava G.*, terzo *Young Nominator.* Totalizzatore 19 per 10; 55, 44 e 44 per 25.

II. „Handicap dei Matadori". Corone 3500. Vincere due prove su tre.

1.a prova. Primo *Wilburn M.* (metri 2055) in 2.54·7, secondo *Carrie Shields.* Totalizzatore 25 per 10; 43 e 34 per 25.

2.a prova. Primo *Carrie Shields* (metri 2315) in 2.56.3, secondo *Wilburn M.* Totalizzatore 24 per 10: 27, 27 per 25.

3.a prova. Primo *Carrie Shields* (metri 2015), secondo *Miss Sidney* del cav. Rossi. Totalizzatore 17 per 10; 34, 77 per 25.

Il primo premio fu quindi aggiudicato a *Carrie Shields*, il secondo a *Wilburn M.*

III. „Handicap internazionale". Cor. 1800. Primo *Lorena* (metri 2600) in 4.00·6, secondo *Lilly (O. M. I.)*, terzo *Happy Bird.* Totalizzatore 88 per 10; 61, 63, 75 per 25.

IV. „Premio delle Sorgenti". Cor. 2000. Primo *Mabel W.* (metri 2620) in 4.09·3, secondo *Odilon*, terzo *Fantasie.* Totalizzatore 66 per 10; 62, 35, 73 per 25.

V „Corsa signorile a tiro uno, Handicap." Corone 2000. Primo *Reddy* (metri 3075), in 4·49·9, secondo *Nellie H.*, terzo *Lilly (O. M. I.)* Totalizzatore: 16 per 10; 32, 40, 52 per 25.

VI „Premio Wienerwald" Corone 2200. Primo *Princesse Nefta* (metri 2700) in 4·08·3, secondo *Mary C.*, terzo *Trolley Girl.* Totalizzatore: 18 per 10; 34, 48, 41 per 25.

VII „Premio Gutenbrunn". Corone 2000. Primo *Deck Miller* (metri 2660) in 4.04.— del cav. Giuseppe Rossi, secondo *Axmere*, terzo *Currency.* Totalizzatore: 22 per 10; 31, 36, 49 per 25.

---

una quercia e si mise a svolazzare di ramo in ramo.

Il suo grido acuto e discordante turbò repentinamente la pace di questa solitudine; i caprioli, spaventati, si diedero a saltare e si precipitarono sotto gli alberi.

S'intese un colpo di fucile... Poi un altro... Una leggera nube di fumo biancastro s'innalzò al di sopra dei cespugli dove si trovava Guebriand.

Trascorsero alcuni secondi prima che egli uscisse.

Queste due detonazioni, echeggiando bruscamente, avevano fatto ritornare i suoi terrori di onest'uomo. Egli tremava.

Ma il sentimento del pericolo che adesso correva lo fece rimettere ben presto. Il fucile, di nuovo smontato, scomparve nelle tasche del suo camiciotto; allora lasciò i cespugli; era tutto intirizzito e vacillava.

Afferrandosi ai rami, agli alberi di piccolo fusto, egli giunse sull'orlo del bosco.

Là, sulle foglie secche, colpito nel momento in cui saltava, giaceva un capriolo, con la lingua fuori della bocca e coi suoi begli occhi neri ancora umidi. A cinque o sei metri di distanza una capriola era caduta fulminata.

Guebriand aveva ucciso un capriolo ad ogni colpo che aveva tirato, ma non aveva nè la voglia, nè il tempo di rallegrarsi.

La guardia Frebaut, che stava sempre in quella parte della foresta, poteva avere inteso le detonazioni e accorrere. L'infermo lo sapeva e il pericolo gli dava la febbre.

Come nascondere la selvaggina? E come fare per portarla a Bois-le-Roi?

Quanto a portarla, non bisognava pensarci. Guebriand avrebbe potuto farlo raccogliendo un fascio di legna e mettendovi in mezzo un capriolo, ma, oltre che gli mancava il tempo, le bestie uccise erano due. Ci volevano dunque due viaggi.

Era meglio scegliere nei dintorni un luogo in cui fosse possibile di nasconderli fino alla sera. Allora Lefoint, che era servizievole, sarebbe andato a prenderli lui stesso, con un sacco e delle corde.

Era la migliore decisione che potesse prendere, e Guebriand vi si attenne. Trasportò i caprioli a duecento metri di lì, sotto il bosco, seguendo il ruscello asciutto dove si era nascosto, avendo cura di evitare che le goccie di sangue cadessero sulle foglie, il che avrebbe potuto indicare la sua traccia a Frebaut, nel caso in cui questi avesse trovato il luogo dell'agguato.

Gettò le due bestie, assai lontane l'una dall'altra, in un fosso, dove le ricoprì di rami e di foglie secche, di erbe e di muschi.

Per scoprirle, sarebbe stato necessario l'odorato di un cane, e i cani non sentono l'odore della selvaggina morta. Guebriand era dunque tranquillo.

— Andiamo, mormorò egli, Luisa avrà del vino e della buona carne. Col prezzo di questi due caprioli, ella avrà il tempo di ristabilirsi. Spero bene di non essere costretto una seconda volta a ricorrere a un così brutto lavoro.

Adesso si trattava di lasciare il bosco e di ritornare al villaggio.

— Purchè non incontri Frebaut.

Seguì l'orlo della foresta per alcuni minuti, avendo cura di tenersi sotto la macchia, fermandosi a ogni passo per ascoltare se sentiva dietro di sè qualche rumore sospetto, se non fosse inseguito...

Ma questi timori furono vani. Potè rientrare a Bois-le-Roi senza essere inquietato.

Siccome questa caccia lo aveva assai stancato, egli si coricò e dormì fino a mezzogiorno; dopo essersi vestito andò a trovare Lefoint. Questi, vedendolo entrare, chiuse accuratamente la porta, e tutt'a un tratto:

— Sapete che cosa avviene, babbo Guebriand? domandò egli contenendo appena una risata.

— Che cosa dunque? fece Guebriand inquieto.

— Ho incontrato Frebaut mezz'ora fa; egli ha scoperto il vostro agguato...

— Ah! disse l'infermo divenuto pallidissimo.

— Tranquillizzatevi, ha trovato i vostri stoppacci bruciati, che egli ha riconosciuti per quelli dei quali pel solito mi servo io; egli è persuaso che sono io che questa notte sono stato alle Becassières...

— Che accadrà?

— Niente, poichè non sono stato preso sul fatto.

— Tanto meglio... e Frebaut ha trovato i miei caprioli?

— Quali caprioli?

— Quelli che ho uccisi... un capriolo e una capriola.

— Diavolo!... andate per le spicce, babbo Guebriand!... No, Frebaut non li ha trovati altrimenti non avrebbe mancato di vantarsene.

Guebriand respirò. Allora, tra lui e Lefoint convennero che quest'ultimo si sarebbe incaricato di andare a prendere la selvaggina, non appena sarebbe giunta la sera.

Guebriand indicò al calzolaio il luogo preciso in cui l'aveva nascosta, in modo che non potesse ingannarsi e trovasse i caprioli senza esitazione.

Lefoint glieli pagò subito sapendo in quale miseria si trovasse il poveretto.

— Ecco cinquanta franchi, diss'egli, per tutti e due... E' quello che dànno a me... Ah! se faceste tre o quattro nottate così buone, vostra figlia non avrebbe più bisogno di nulla!

Guebriand partì con i cinquanta franchi in monete d'argento che intese sonare nella tasca del suo camiciotto.

Prima di ritornare a casa passò dal macellaio e dal fornaio ai quali diede un acconto chiedendo loro un po' di tempo per pagare il resto.

— Sia, dissero essi, poichè vi mostrate di buona volontà... Venite pure quando volete...

E, tutto contento, rientrò a casa.

VIII

Maurizio era assai inquieto.

Non aveva veduto Luisa da circa tre settimane, vale a dire dal giorno in cui aveva avuto con Fargeas la conversazione che abbiamo riferita.

Essi avevano nella foresta, al piede di una grossa quercia, il mezzo di corrispondere. Era lì che Maurizio metteva le sue lettere, tra due radici ricoperte di muschio; era lì che Luisa andava a prenderle, che vi rispondeva.

Egli aveva scritto, ma nessuno era andato a ritirare la sua lettera. Aveva aspettato, divorato dall'inquietudine, gironzando nei dintorni della casa, avvicinandosi anche al giardino sul far della notte. Ma non vide niente, non intese niente che potesse fargli indovinare ciò che facesse Luisa.

— Ella è malata - diss'egli dentro di sè - altrimenti verrebbe... Se fosse moribonda?

Ebbe una stretta al cuore.

— Andiamo! divento pazzo! - fece egli tra di sè - che diavolo penso mai?...

Una notte si arrischiò fino al viale di carpini del giardino... vi rimase un momento a esaminare la finestra della giovane con la speranza di vederla.

La finestra era debolmente illuminata.

Egli si avvicinò dolcemente, e siccome le tende erano socchiuse egli potè distinguere... Luisa, nel suo letto, che parlava col padre, sorridendo...

(Continua)

Nel mondo diplomatico. LONDRA 15 (N). Il console generale inglese a Zanzibar, sir Arthur Hordnige, è stato nominato inviato a Teheran.

Nella prefettura di Napoli. ROMA 15 (N). La *Tribuna* conferma che l'onorevole Tittoni andrà prefetto a Napoli in sostituzione del Cavasola.

I premi francesi per l'esportazione dello zucchero. PARIGI 15 (B). Un decreto stabilisce i premi per la esportazione dello zucchero a datare dal 1. settembre in franchi 2.86-2.22 a seconda della qualità.

LA QUESTIONE DI FIUME.

Abbiamo da Fiume:

Il *Pesti Hirlap* di Budapest, giornale semi-ufficioso, pubblica il seguente *entrefilet*:

„I croati si agitano molto per risvegliare la questione croata allo scopo di controbilanciare la regolazione della *questione fiumana*. Il bano della Croazia, conte Carlo Kuen-Hedervary, si sente, in vista di queste circostanze, molto imbarazzato, poichè mentre nel suo interno egli propende per il punto di vista ungarico, per altri riguardi lo si vuol far appoggiare i principî dei croati.

„Si dice che un'alta personalità si sia intromessa ed abbia costretto il Bano a sostenere il punto di vista della Croazia. Il Bano ha di già subito in questi giorni una sconfitta nella vertenza con i gesuiti, i quali, ad onta della sua opposizione, sono riusciti ad ottenere il permesso di erigere istituti di educazione in Croazia".

La notizia del *Pesti Hirlap*, lanciata in modo così laconico, ha, a parere di molti, un'importanza grandissima per la questione fiumana.

Come è noto la disgraziata questione di Fiume, che da oltre tre anni per la caparbietà sciovinistica del barone Banffy, si trascina cercando invano un'equa soluzione, fu portata alla Dieta di Zagabria e al Parlamento di Budapest. Di fronte ai numerosi discorsi delle opposizioni riunite della Dieta croata, che volevano rivendicare un preteso diritto croato su Fiume, il bano Kuen-Hedewary seppe abilmente destreggiarsi; e nelle sue risposte, mentre non negava la validità della pretesa croata su Fiume, infirmava in modo assoluto il diritto all'Ungheria di introdurre le sue leggi a Fiume, senza il voto consultivo od opinativo, come vuol chiamarsi, della rappresentanza municipale fiumana.

Dalla notizia del *Pesti Hirlap* emerge che il punto di vista del bano, nella questione fiumana, oltrechè non essere condiviso dai croati dell'opposizione non lo è neppure da qualche alto circolo. In tal modo la soluzione della questione fiumana minaccerebbe di andare all'infinito.

Gli Avvisi Collettivi
d'occasione
che vengono pubblicati nel «Piccolo» durante il periodo di una settimana (dal martedì al lunedì)
SI RISTAMPANO GRATUITAMENTE OGNI MARTEDÌ
— NEL —
SUPPLEMENTO DEL „PICCOLO"
che può venir ritirato durante tutta la mattina, gratuitamente, al nostro Salone d'informazioni in piazza delle Legna N. 2 e nelle edicole di vendita.
Le domande e le offerte d'impieghi; le ricerche e le offerte di abitazioni; gli acquisti e le vendite d'occasione; gli oggetti rinvenuti o smarriti; le offerte e le ricerche di capitali vengono disposte e classificate con evidenza, in modo da offrire al pubblico grande facilità di esame, di confronto e di scelta.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Per una istituzione umanitaria. — La cancelleria per disoccupati. Abbiamo riferito domenica come la Unione filantropica triestina „La Previdenza", raccogliendo un'iniziativa che l'esempio di Basilea aveva additato alla nostra attenzione, aveva deliberato di istituire quanto prima anche a Trieste uno stabilimento di scritturazione per disoccupati.

Oggi siamo in grado di dare notizie più particolareggiate sul modo come nacque e funziona codesta istituzione.

E anzitutto va rilevato che non a Basilea ma a Ginevra spetta il merito della precedenza in ragione di tempo, a Basilea invece quello ben maggiore di aver organizzato la istituzione sì da influire poi decisamente anche sulla cancelleria di Ginevra.

Nel 1895 alcuni negozianti ricchi e colti di Basilea si unirono per dar vita allo stabilimento, provvedendo del proprio alle spese d'impianto, mentre il Governo cantonale soccorreva la lodevole iniziativa col mettere a disposizione gratuitamente i necessari locali. Compilato il regolamento, la cancelleria venne affidata ad un amministratore che ne divenne l'anima e la cui capacità ed attività sono condizioni essenziali per il prosperamento della istituzione.

L'occupazione principale che viene offerta ai disoccupati, consiste, come nei precedenti articoli abbiamo già accennato, nei più svariati lavori di scritturazione. I meno abili s'impiegano nella piegatura e nella spedizione di stampati, nella distribuzione di circolari e persino nella mondatura di caffè. Ricorrono allo stabilimento disoccupati di ogni classe sociale; dallo scritturale rimasto senza impiego, al falegname, cui vennero a mancare le forze necessarie al suo mestiere e si adatterà a piegare circolari e a distribuirle per la città; - dal convalescente, al quale la malattia ha fatto perdere l'impiego, al peccatore pentito che esce di prigione e deve dimostrare coi fatti d'essersi migliorato prima di venir assunto in un nuovo servizio.

Ognuno che si presenti, è assoggettato dall'amministratore ad un piccolo interrogatorio e ad una prova. L'interrogatorio riflette la vita passata, gli studi percorsi, le occupazioni anteriori, le attitudini speciali e le cause della disoccupazione. L'esame consiste in una prova di scrittura, che viene conservata insieme ai documenti che eventualmente presenta il candidato.

Vengono in ogni caso preferiti i pertinenti alla città, e a parità di condizioni quelli che hanno famiglia, quindi coloro che dimorano nella città a seconda della maggiore o minore durata di questa dimora. Individui viziosi non si accettano per nessun conto: chi anche dopo d'essere stato assunto, si ubbriaca o disobbedisce e in genere manca alla severa disciplina vigente nello stabilimento, viene licenziato senz'altro.

Mentre nella cancelleria di Ginevra si aveva di mira più la parte economica che morale della istituzione e si posponevano gli interessi dei disoccupati agl'interessi della cancelleria come ente che voleva realizzare dei guadagni, - lo stabilimento di Basilea si è messo su di una strada diversa, la unica che è additata dallo stesso spirito cui la istituzione s'informa. Pur cercando di bastare da sè ai propri bisogni e di coprire coi propri redditi le spese di gestione, la cancelleria di Basilea ha potuto elevare il minimo della retribuzione giornaliera da 2.50 franchi ch'era nel '95, a 3 franchi. I più capaci degli addetti possono guadagnare fin 5 e più franchi al giorno, importo che costituisce una risorsa inapprezzabile per un povero impiegato durante la involontaria disoccupazione. E i prezzi dei lavori vengono regolati alla stregua delle consuetudini della piazza: a Basilea per far scrivere 1000 indirizzi si pagano 5 franchi. E se anche un dato lavoro si possa far eseguire da privati o nel proprio scrittoio per lo stesso prezzo, il pubblico ha dimostrato di preferire la cancelleria per disoccupati, dove ha la più assoluta garanzia di avere il lavoro compiuto all'ora desiderata e con la più scrupolosa esattezza. Tanto bene organizzata è la istituzione e tanto vigile l'occhio dell'amministratore.

Non è escluso che a richiesta, alcuni degli occupati vengano mandati a lavorare fuori dello stabilimento presso negozianti o in cancellerie, incarico questo che è affidato solo ai più capaci, ai più ordinati, a quelli, insomma, che offrono la sicurezza di sapere e volere far onore allo stabilimento anche lontano dagli occhi dell'amministratore.

La natura stessa della istituzione porta con sè che le singole persone debbano rimaner occupate nella cancelleria per un tempo limitato, finchè, cioè, abbiano trovato un altro impiego stabile. E nella ricerca di questi impieghi è un altro lato importantissimo dell'attività degli stabilimenti di scritturazione per disoccupati. L'amministratore agisce in questo riguardo d'accordo con gli uffici di mediazione del lavoro, dove ce ne sono, e ne diventa quasi un completamento e una garanzia. L'amministratore in fatti della cancelleria per disoccupati, per la più o meno lunga prova fatta col singolo impiegato, può dare precise informazioni sulla sua capacità, sulle sue attitudini speciali e sul suo comportamento. Onde anche per questo il favore del pubblico per le cancellerie è cresciuto: esso si rivolge per avere impiegati di cancelleria molto volentieri allo stabilimento in discorso, che gli presenta le migliori garanzie. E lo stabilimento è doppiamente lieto di occupare in modo stabile i singoli individui, non solo per il bene che fa loro, ma anche perchè dessi lasciano posto e lavoro ad altri disoccupati che battono giornalmente alle porte dello stabilimento.

Ma ognun vede quanta parte non abbia nel buon andamento della istituzione la persona dell'amministratore: egli deve tenersi in contatto cogli uffici, con le ditte commerciali, col pubblico per avere commissioni sufficenti ad alimentare l'esercizio; deve possedere una gran pratica dei lavori, per saperli affidare ai singoli occupati secondo le loro capacità e attitudini, per valutarli e farne parte del ricavato a chi li eseguì, pur lasciando per la cancelleria quel tanto che basti per le spese di gestione. Dev'essere sempre in moto per sorvegliare la sollecitudine e la esattezza della esecuzione, avere gran tatto per non urtare suscettività nella distribuzione del lavoro e non difettare della necessaria energia per mantenere nello stesso tempo la disciplina.

Abbiamo detto altra volta che l'esempio di Basilea e di Ginevra venne imitato da altre città. Sappiamo infatti che cancellerie per disoccupati esistono anche a Monaco, a Regensburg, ad Amburgo e a Pietroburgo, mentre a Zurigo ne sorgerà una fra breve. Su altre basi anche Parigi ha uno stabilimento consimile.

La cancelleria che ci auguriamo di veder fra breve istituita a Trieste, sarà la prima in paese italiano.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

In morte di Re Umberto I, dal Club Friulano, raccolte all'„Arco baleno" corone 9.50; Giovanna ved. Fabricci cor. 2, Olimpia Fabricci cor. 2, Elisa Fabricci cor. 2, raccolte nel Caffè-restaurant Sbisà, a Valle, dai signori: Gius. Cergna cor. 1, A. Pozzatti cor. 1, Enea Moretti cor. 1, Sebastiano Sbisà cor. 0.60, Pietro Palaziol cor. 0.30, Giov. Manzin cor. 0.30, Anna Sbisà cor. 0.20, Marcello Pastrovicchio cor. 0.20, Giov. Cergna cor. 0.30, Sebastiano Cergna cor. 1, Seb. di Giov. Cergna cor. 0.30, Giov. Cosich cor. 0.20, Lorenzo Pisani cor. 0.30, Francesco Barnè cor. 0.20.

— La Direzione centrale (sezione adriatica) della Lega ci comunica che al gruppo di Cherso furono elargite cor. 1.12 per uno scherzo fatto da alcuni amici al Caffè.

Una commemorazione di Guglielmo Liebknecht. Ieri alle 5 pom., nella sala Maly, per iniziativa della Lega sociale-democratica, ebbe luogo una commemorazione di Guglielmo Liebknecht. Il signor Giovanni Oliva lesse brevi cenni sulla vita e l'attività dell'estinto, rilevandone i meriti particolari per la organizzazione operaia. Gli uditori che affollavano la sala, rimeritarono il conferenziere di calorosi applausi.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore della famiglia del povero Francesco Petoescheak di via del Ronco: da Giorgio cor. 5.

L'arrivo di un yacht reale ellenico. Iermattina si ancorava nel nostro porto il regio yacht ellenico *Amphitrite* al comando del cap. di vascello cav. Bonduri, proveniente da Villafranca e Lissa. Sull'*Amphitrite* prenderanno imbarco alcuni membri della famiglia reale di Grecia.

Fotografie. Nel nostro salone d'informazioni esponiamo alcune belle fotografie dell'incendio del molino Millossovich, eseguite dal dilettante signor Donda.

Servizio telegrafico. In seguito alla chiusura della Dieta provinciale istriana, il servizio telegrafico presso gli uffici postali di Capodistria e Parenzo venne ripristinato nelle anteriori condizioni normali.

Casse postali di risparmio. Nello scorso mese di luglio nella nostra provincia le Casse postali di risparmio ebbero 357 nuovi depositanti nel servizio di risparmio e 9 in quello degli *chèques*, dei quali 3 parteciparono all'esercizio del *clearing*. I depositi di risparmio ascesero a 6410 con un importo di cor. 540.183·77, quelli del servizio *chèques* a 26758 con cor. 5,875.319·13; assieme si ebbero 33168 depositi con corone 6,415.502·90. I pagamenti e le restituzioni da parte delle Casse postali ascesero a 2881 con cor. 389.488·11 nel servizio di risparmio e a 4243 con cor. 2,100.605·48 nel servizio degli *chèques* complessivamente a 7124 operazioni per l'importo di cor. 2,490.093·59. Furono aperti durante il mese 821 conti nuovi e ne vennero saldati 464 nell'esercizio dei risparmi e ne vennero aperti 11 e saldati 2 in quello degli *chèques*.

Venne aperta una nuova collettoria presso l'Ufficio postale ai bagni di Sistiana.

Il pellegrinaggio al santuario di Muggia vecchia. Questo anno il tempo piovoso ridusse di molto il concorso al tradizionale pellegrinaggio per il santuario di Muggia vecchia per la ricorrenza della festa dell'Assunzione. Non dimeno durante tutta la giornata la città di Muggia fu singolarmente animata. Molte case erano addobbate.

La giornata passò senza alcun incidente.

Ancora del terribile incendio dell'altra sera. - Una parte del macchinario salvata. L'edificio nel quale risiede lo stabilimento industriale Millossovich era stato espressamente costruito circa un anno fa; il pastificio però era in piena funzione soltanto da 6 mesi e vi si confezionavano in media 30 quintali di pasta al giorno. Il molino meccanico invece non funzionava attualmente che in via di prova.

L'edificio constava di tre piani e di una soffitta. I piani erano divisi in due da un muro e i pavimenti erano tutti di legno. Al pianterreno dell'ala sinistra vi era il motore, della forza di 36 cavalli, che azionava tutte le macchine grandi poste al pianterreno dell'ala destra e tutte le piccole, sparse qua e là nei piani superiori. Il riparto macchine era coperto da un solidissimo impalcato e il soffitto del primo piano dell'ala stessa era costruito a volto mediante grosse travi di ferro, ricoperte di leggere mattonelle. Anche questo volto però, in seguito all'essersi contorte le travi di ferro causa l'intenso calore, verso le 11 e mezzo crollò con enorme fracasso; senonchè le macerie si fermarono sull'impalcato soprastante alle macchine, le quali perciò non riportarono altri danni che quelli causati dall'acqua.

Nell'ala destra vi era inoltre un grandioso elevatore, che dal pianterreno sollevava la merce nei piani superiori. In ciascuno stanzone era pronta ierlaltro, per essere spedita, una enorme quantità di casse di pasta e al secondo piano dell'ala sinistra si trovava una considerevole quantità di sacchi di crusca e di fior di farina.

Verso le 10 il capo-operaio Antonio Lorenzon entrò nell'edificio per fare quella visita generale che di solito veniva fatta da lui e dal magazziniere signor Michele Marcus ogni sera verso le 7 e mezzo, quando cioè gli operai avevano finito il lavoro. Giunto al secondo piano dell'ala sinistra, il Lorenzon non potè proseguire causa una densissima nuvola di fumo che quasi lo accecava e gli toglieva il respiro. Raccolte però tutte le sue forze, si avvicinò ad una porta e l'aprì. In fondo allo stanzone, tutto pieno di fumo, vide allora il sinistro bagliore dell'incendio.

— Se in quel momento - dice il Lorenzon da noi interrogato - avessi avuto una pompa a mia disposizione, sono certo che sarei riuscito a scongiurare questa terribile catastrofe!

Non potendo far altro, il Lorenzon scese a tentoni la scaletta di ferro che dal pianterreno mena su fino alla soffitta e corse nello scrittoio del magazziniere, che trovasi in un edificio a parte, sito di faccia al pastificio. Di là telefonò ai vigili.

Appena giunto il luogotenente Paoli, salì con alcuni vigili fino al secondo piano e tutti tentarono di penetrare nello stanzone incendiato. Ma il densissimo fumo respinse indietro i vigili. Il signor Paoli e un altro vigile, che si erano spinti troppo innanzi, non poterono salvarsi che scendendo da una finestra mediante una scala appoggiata dai vigili all'esterno dell'edificio. Quello che i vigili fecero e quello che accadde in seguito, abbiamo diffusamente narrato ieri.

Se il macchinario esistente al pianterreno dell'ala destra non riportò alcuna avaria, le macchine motrici esistenti nell'ala sinistra andarono completamente distrutte per la doppia azione del terribile calore che le fè contorcere e dell'enorme quantità di macerie piombatevi sopra, che ne fracassarono tutte le parti più sottili.

Quando i vigili videro che anche l'ala destra dell'edificio era invasa dalle fiamme, portarono una pompa nel giardino della casa N. 1, poi saliti sulla terrazza della abitazione del signor Millossovich, incominciarono di là a indirizzare i getti d'acqua nell'interno dell'edificio in fiamme. Ben presto però s'accorsero che quella era fatica sprecata: il calore che si sprigionava da quella immensa fornace era tale che l'acqua evaporava prima di giungere alle fiamme. Perciò, dietro ordine degli ufficiali, si limitarono a tener continuamente bagnati i muri del pastificio e quelli della casa abitata dal signor Millossovich. Per il passaggio delle maniche si dovette usufruire anche dell'appartamento del signor Millossovich, che in brev'ora fu totalmente allagato. Alcuni operai con grosse spugne e stracci lavorarono continuamente a raccogliere l'acqua che minacciava di scendere nel sottostante magazzino, dove sono depositate ingenti quantità di crusca e di farina.

Sul luogo rimasero di guardia 12 vigili, i quali con tre getti d'acqua continuano a spegnere le lingue di fuoco, che ogni tanto escono dalle macerie.

Verso le 11 di ieri mattina crollò ancora un pezzo del muro prospicente sulla via della Raffineria e verso le 2 rovinò l'intero pilastro di sinistra. Ora di quel muro non rimangono in piedi che quattro o cinque metri. L'edificio misurava in lunghezza circa 40 metri.

★ Iersera verso le 8 crollò anche il resto della facciata prospicente sulla via della Raffineria, per cui ora rimangono in piedi soltanto i due lati e la facciata principale. Poco prima era crollata anche la parte superiore del grande pilastro del centro, il quale ora non arriva più che all'altezza del secondo piano. Questi crolli avvennero senza che ne derivassero funeste conseguenze. Il fuoco serpeggia sempre sotto le macerie.

Per i naviganti — Attenti alle cannonate. Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*: La brigata artiglieria da costa, dal giorno 20 al 24 corr., dalle batterie Malamocco e S. Pietro eseguirà il tiro effettivo da costa.

Il tiro avrà principio alle 5 ant. di detti giorni e cesserà non dopo le ore 16 (4 pom.) Un'ora prima del tiro e durante il medesimo sarà inalberata una bandiera rossa sulla batteria che eseguisce il tiro. La zona di mare pericolosa ha il raggio di 10 Km. attorno alle rispettive batterie.

In caso di cattivo tempo o di mare agitato il tiro avrà luogo nei giorni successivi, osservandosi le stesse modalità.

Posta per l'i. r. marina da guerra. In seguito a nuove disposizioni la posta per l'i. r. nave da guerra *Donau* il 24 ed il 25 corr. sarà spedita non più a Valdivia, ma a Valparaiso, dove giungerà il 27 settembre.

Arrivo da Alessandria. Ieri mattina arrivò direttamente da Alessandria nel Lazzaretto di S. Bartolomeo il piroscafo lloydiano „Bohemia" cap. B. Vidos con 111 passeggeri, i quali unitamente al piroscafo, rimarranno colà in contumacia fino a sabato al meriggio, per completare i sette giorni dalla partenza da Alessandria.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Ceres" cap. S. Lucovich, e „Massimiliano" cap. P. Craglietto da Venezia con 140 passeggeri, „Gisella" cap. F. Mosca da Kobe scali Porto Said e Fiume con 16 passeggeri, „Thetis" cap. A. Foresti dalla Dalmazia e l'Albania, il piroscafo russo „Sviet" cap. Dabcevich da Novorossisk con carico completo di petrolio, e il piroscafo „Vienna" cap. M. Hreglich da Baltimora scali e Venezia con 7 passeggeri.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd „Espero" per Brindisi scali e Costantinopoli, „Selene" per la Dalmazia e l'Albania, e „Cleopatra" per Brindisi e Alessandria.

Notizie marittime. Il piroscafo ellenico „Georgios Micalinos", di cui narrammo l'investimento a Santo Stefano mentre era in viaggio con zavorra per il Danubio, fu rimesso a galla.

— Il piroscafo inglese „Palestro", da Pensacola per Liverpool, s'investì l'8 corr. a Diamond Shoals. La posizione del battello è considerata pericolosissima.

— Il piroscafo francese „Mont-Blanc", di cui annunciammo l'investimento presso Port Neuf (Quebec) è stato disincagliato con lievi danni.

— Il piroscafo inglese „Anne Thomas", proveniente da Port Talbot, entrando il 9 corr. nel porto di Marsiglia, urtò contro il molo, riportando danni per 10.000 franchi.

— Il 31 p. p. arrivò a Nuova York, proveniente da Smirne, in 92 giorni di viaggio, il bark italiano „Africa" cap. Treglia.

Durante il viaggio fu assalito da violento fortunale, che gli produsse una via d'acqua. L'equipaggio fu costretto a pompare incessantemente.

— Venerdì 10 corrente il yacht francese „Rozerno", del sig. G. A. Cronier, di ritorno dall'aver partecipato alle regate dette dell'„Esposizione", nella rada dell'Havre, ha naufragato al largo dell'isola Célée.

L'equipaggio fu salvato dal rimorchiatore „Chemineau".

★ *Bastimenti incontrati.* Il comandante del piroscafo francese „France", arrivato a Marsiglia da Buenos-Ayres il 9 corr., riferisce che il 26 luglio, a 50 miglia a levante da Capo Hatteras, incontrò il bark italiano „Monte A." cap. Faridone da Pensacola per Genova; e il 3 corr., in lat. 27.o 40' nord e long. 19.o 09' ovest, incontrò il bark italiano „Angela" ex „Maria Capello", e lo stesso giorno, in lat. 26.o 53' nord e long. 19.o 20' ovest, il bark „Lincelles", in viaggio da Marsiglia per Bengala. A bordo tutto bene.

— Il bark italiano „Caterina Accame", cap. Caglione, partito l'8 luglio dal Tyne per Genova, fu incontrato il 9 corr. in lat. 39.o 42' nord e long. 1.o 30' est.

— L'8 corrente, dal piroscafo inglese „Oroya", arrivato l'11 a Marsiglia da Londra, fu incontrato in lat. 36.o 30' nord e long. 3.o ovest dal bark italiano „P. N. K. I."

— Il brigantino italiano „Nostra Madre" cap. Consigliere, partito il 17 luglio da Saint John (N. B.) per Cardiff, fu incontrato il 26 luglio in lat. 42.o nord e long. 58.o ovest.

— Il 30 luglio fu incontrato il brigantino a palo italiano „Lauretta", cap. Cafiero, partito da Trapani il 18 maggio per Buckoport, che navigava con calma di vento in lat. 41.o nord e long. 65.o ovest.

Piccolo incendio. Ieri, verso le 3 del pomeriggio, l'appostamento principale dei vigili veniva avvertito, mediante l'apparato telefonico dell'*Hôtel Central*, dello scoppio di un incendio al N. 3 di via del Ponterosso. Andarono subito sul luogo due treni, al comando dell'ufficiale d'ispezione, il quale constatò che il fuoco si era manifestato in una galleria che serve da deposito della carta nel magazzino della ditta Dase. Il piccolo incendio era stato spento da terze persone, prima ancora dell'arrivo dei vigili.

Grave disgrazia. - Un annegato. Intorno alla notizia da noi recata ieri, sotto questo titolo, i nostri *reporters* hanno raccolto ora i seguenti particolari:

Dopo finito il lavoro di campagna i due agricoltori Giovanni Faidiga, d'anni 20 e Giuseppe Comel, d'anni 19 e un terzo conosciuto per il solo nome di Francesco, tutti e tre alle dipendenze del colono Antonio Luin, abitante al N. 483 di Chiarbola superiore, si recarono nell'ex campagna Milanich, attualmente di proprietà del Comune sita dietro l'Officina del gas, per fare un bagno nella grande vasca ivi esistente.

Infatti vi si tuffarono tutti e tre, e dopo usciti dall'acqua, uno dei tre, e cioè il Francesco volle tuffarsi nuovamente e, ben-

Via Giotto N. 5
I piano, porta N. 6,
5 camere parchettate, poggiuolo, camerino, cucina e cantina.
Rivolgersi via Nuova N. 14, I piano

COMMERCIANTE
serio, già socio aperto **importante industria**, disponente quota 20.000 fiorini con estese relazioni e perfetta conoscenza parte tecnica,
CERCA SOCIO
intelligente, collaboratore con fiorini 20 a 30 mila, per continuazione industria lucrosa, solida, utili garantiti.
Offerte serie sub „**L. D. S.**" al „Piccolo".

Acqua Acidula Robitsch Stiria
(ACQUA MINERALE INSUPERABILE)
Rinomatissima bevanda rinfrescante
Fonte Tempel-Stiria
Rappresentenza generale: **Schielin & Müller**
Trieste, via Acquedotto N. 10

COLLEGIO COMUNALE
FEMMINILE
UCCELLIS - UDINE
Anno scolastico 1900-1901
Istruzione giusta i programmi governativi, più lingua tedesca e francese. Retta e tassa scolastica, L. 700 pel corso elementare e L. 730 per gli altri corsi. Chiedere informazioni alla Direzione.
Direttrice signora **G. Grasselli**
Presidente **Avv. Cav. L. C. Schiavi**

La MARSALA Florio
(MARCA AUSTRIA)
genuina garantita
si può averla soltanto nello **Spaccio Birra** di
ANTONOPULO
(Via Squero Nuovo 13)
Unico luogo a Trieste per detta marca, caldamente raccomandabile per ammalati e convalescenti.

Ricercasi Signorina
ITALIANA
colta e con perfetta conoscenza del francese, per l'educazione di due bambini, dai 4 ai 6 anni. — Indirizzo all'Amministrazione del „Piccolo".

CONVITTO PER RAGAZZE
posizione salubre, nelle vicinanze di tutte le scuole, conversazione francese ed inglese, piano, istruzione nei lavori femminili; sorveglianza coscienziosa, bagno in casa. Prime referenze. Domande a **Sofia Rotter, Gabriela Bodenstein, Graz, Neuthorgasse 47, Iannshof**

OTTIMA OCCASIONE!
In seguito ad assunzione di un negozio a Vienna, mi trovo costretto a vendere ancora entro quest'anno a favorevolissime condizioni le mie tre ville.
VILLA EDELWEISS
1 sala, 3 stanze, cucina, soffitta, cantina, giardino, veranda, pozzo e conduttura d'acqua, 12 anni esente da imposta. Prezzo f. 7500; pagabili: 3000 f. contanti, assunzione debito 2000 f. Cassa risp., restanti 2500 f. in rate da stabilirsi.
VILLA REGINA
2 sale, 3 stanze, cucina con focolare economico, cesso inglese, cantina, soffitta, pozzo, conduttura d'acqua, giardino. Prezzo f. 10,500; pagabili: 3000 subito, assunzione passivo 3000 f., il rimanente a rate da stab. 12 anni esente imposte.
VILLA EMILIA
5 stanze, vasta anticamera, cucina, locale per il bucato, veranda, soffitta, cantina, legnaia, orto, giardino davanti la casa. Locale con officina e vasto cortile, adatto specialmente per impianto di esercizi, fabbriche o deposito. Prezzo f. 9500; 3000 pronti, 2000 Cassa risp., il rimanente da stabilirsi.
Tutte e tre le ville di nuova costruzione, asciutte, situate in magnifica località, tranquilla, romantica, senza polvere, sul lago di Ehrenhausen, a 5 minuti dalla stazione ferroviaria. Acque ricche di pesci.
Informazioni dal proprietario **ALFREDO SCHUBERT, Ehrenhausen,** Stiria.

Incanti di cose mobili
che verranno tenuti il **17 Agosto** d'ordine dell'i. r. Giudizio d.le in affari civili in Trieste.
10 a. via S. Sergio 3 - suppellettili.
10 a. via Farneto 33 e via della Zonta 8 - suppellettili, quadri, bilancia e macchina da cucire.
10 a. via Belvedere 31 e Gretta 322 - arredi da macelleria e bilancia.
10 a. via S. Spiridione 8 - macchine tipografiche, caratteri da stampa e diversi.
10 a. Scorcola 134 e 203 - 1 credenza.
10 a. via Scalinata 16 e via del Vento 2 - suppellettili.

LA FILIALE
dell'I. & R. priv.
STABILIMENTO AUST. DI CREDITO
per Commercio ed Industria in Trieste
assume
VERSAMENTI IN CORONE
VERSO BUONI DI CASSA AL PORTATORE
con preavviso di 4 giorni . . . . a 2 1/4 %
» » » 30 » . . . . . » 3 1/4 %
VERSO LETTERE DI VERSAMENTO A NOME
con preavviso di 4 giorni . . . . a 2 1/4 %
» » » 8 » . . . . . » 3 %
» » » 30 » . . . . . » 3 1/4 %
in Nap. d'oro verso lettere di versamento:
con preavviso di 30 giorni . . . . a 2 %
» » » 3 mesi . . . . . » 2 1/4 %
» » » 6 » . . . . . » 2 1/2 %
BANCOGIRO IN CORONE disponibili a vista, 2 1/2 % su qualunque somma.
CORONE E NAPOLEONI D'ORO IN CONTO CORRENTE
Condizioni da pattuirsi di volta in volta, secondo il termine di preavviso.
Rilascia ASSEGNI su Vienna, Budapest, Bruna, Carlsbad, Fiume, Leopoli, Praga, Reichenberg, Troppavia nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gablonz, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Saaz, Salisburgo, franco spese.
Si occupa della COMPERA E VENDITA di divise, monete e valori.
Assume INCASSI di tagliandi, valori estratti, nonchè incassi d'ogni altra specie
DÀ ANTECIPAZIONI sopra WARRANTS e VALORI alle più modiche condizioni.
CREDITI VERSO DOCUMENTI DI CARICAZIONE vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino o su altre piazze alle più correnti condizioni.
LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.
DEPOSITI. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento e Biglietti di Banca. Le condizioni si possono conoscere rivolgendosi alle Casse dello Stabilimento.
VAGLIA CAMBIARI. Alle Casse dello Stabilimento sono pagabili i vaglia cambiari della Banca d'Italia in lire italiane oppure in Corone al corso di giornata.
TRIESTE, 1. Agosto 1900.

chè i suoi compagni ne lo sconsigliassero spiccò un salto nella vasca. Gli altri due frattanto continuavano a vestirsi e quando furono pronti chiamarono ad alta voce il loro compagno.

Ma, come già dicemmo ieri, non ottennero risposta. Impressionati corsero a chiamare alcuni vicini e temendo una disgrazia, fecero telefonare alla Società „Igea". Gli accorsi si accinsero subito ad estrarre dall'acqua il giovanotto; ma quando il medico giunse sul luogo, essi non erano ancora riusciti nel loro intento. Il medico allora consigliò i presenti di chiamare alcuni vigili, e infatti poco dopo sopraggiunsero i vigili Antonio Qualich e Giuseppe Battaglierini, dell'appostamento di via Giuliani, i quali, dopo circa un quarto d'ora di lavoro, riuscirono mediante un'asta uncinata *(mezzo mariner)* ad estrarre il giovanotto; che però era già cadavere. Del fatto fu subito avvertita l'autorità, e il cancellista Degiampietro si recò ad assumere i rilievi di legge. L'identificazione del cadavere non si è ancora fatta. Si sa, come abbiamo detto, che il giovanotto si chiamava Francesco e che era nativo da Tomizza.

Era occupato presso il Luin soltanto da due giorni. Fu trasportato nella Cappella mortuaria di S. Giusto.

Cadavere riconosciuto. Quel vecchio che, come narrammo ieri, ierlaltro mattina era morto improvvisamente nel quartiere dell'affittaletti Giovanni Ulcigrai, in via del Pozzo bianco N. 2, fu identificato ieri mattina: è il settuagenario Vincenzo Demartini, meccanico, da Gradisca.

Velocipedastro. Ieri sera verso le 7 la guida di finanza Matteo Calligaris d'anni 60, transitava per la via del Belvedere dirigendosi verso la caserma sita all'estremità di quella via, allorchè fu investito da un mal destro ciclista che lo mandò a rotoloni sul terreno. Fu accompagnato alla Guardia medica dove gli furono riscontrate alcune contusioni alla gamba destra.

Come fu ferito un ubriaco. Il bracciante Antonio Zunja, d'anni 36, abitante in via Santa Maria Maddalena superiore N. 40, rincasava ieri nel pomeriggio, completamente ubriaco, quando in via dell'Istria, nelle vicinanze delle Scuole, trasse di tasca un coltello e si diede a minacciare alcuni ragazzini che giocavano sulla via. Un giovanetto allora prese da terra un sasso e lo scagliò contro lo Zunja colpendolo al capo, in guisa da farlo cadere a terra. Una guardia lo trovò poco dopo tutto intriso di sangue e lo condusse all'ispettorato di San Giacomo. Poco dopo, chiamato telefonicamente, accorse un dottore della Guardia medica, il quale gli riscontrò una grave ferita. Dopo aver ottenuto le prime cure, il ferito fu trasportato all'ospedale.

Ferimento. Il ragazzo di 13 anni, M. Breskoral, abitante in androna Marinella N. 1, fu colpito ieri con un vaso e ne riportò una ferita al cranio.

Ricevette le necessarie cure all'ambulanza dell'Igea.

Durante il lavoro. Giacomo Rustia, d'anni 36, facchino, abitante in via Conti N. 1, ieri mattina alle 11 lavorando riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Giuseppe Brumatti, d'anni 29, montatore di stufe, abitante in via Limitanea, ieri mattina alle 7, accudendo al proprio lavoro, riportò una ferita di taglio al polso sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure opportune.

Lesioni accidentali. Il cartolaio Vitaliano Turrini, d'anni 25, abitante in via Media N. 3, ieri mattina alle 11 riportò accidentalmente alcune ferite alla mano sinistra.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Il calzolaio Francesco Slocher, di 30 anni, abitante in via della Tesa N. 3, ricorse ieri alle cure dell'Igea per farsi estrarre dall'occhio destro un corpo estraneo che gli era penetrato accidentalmente.

Il bambino di 3 anni Manlio Usanovich, giocando ieri con un fratellino minore, fu accidentalmente colpito con un ferro e ne riportò una ferita alle labbra.

Alla „Igea" ottenne le cure opportune.

L'orologio di Fanny. La cameriera Fanny R. si recò ieri alla Polizia a denunciare che, mentre passava per la via del Ponterosso, era stata derubata dell'oriuolo e della rispettiva catenella d'argento del complessivo valore di 19 corone.

Usciti dall'Ospedale. Ieri potè uscire dal civico nosocomio l'apprendista meccanico Gaspare Borghese, che il 27 dello scorso mese ebbe la mano sinistra impigliata sotto il punzone d'una perforatrice che gli asportò l'anulare.

★ Uscì pure dallo stabilimento il cocchiere Alberto Bracier, che la sera del 4 corr., tornando da Cesiano con la sua carrettella e tre guardie di p. s., in seguito a caduta del cavallo e rovesciamento del veicolo ebbe a riportare parecchie lesioni.

Cadute. Il facchino Luigi Petri, di anni 41, abitante in via Media N. 36, ieri mattina, poco dopo le 5, cadde e battendo il capo contro il muro riportò una grave ferita.

Il facchino Giacomo Novack, d'anni 38, abitante in via S. Francesco N. 18, cadde e battendo il viso sul selciato riportò alcune escoriazioni e contusioni.

Ricorsero per le cure alla Guardia medica.

Teresa Bressan, di 72 anni, abitante in via Manzoni N. 6, ieri verso le 3 pom. inciampò e cadde. Fu rialzata, ma non potendo più reggere in piedi, si chiese l'intervento della Guardia medica, ed il dottore, accorso colà, le riscontrò la frattura di un osso all'articolazione del ginocchio sinistro, e dopo averle prestato le cure più urgenti, ne consigliò il trasporto all'ospedale.

Colto sul fatto. Nel pomeriggio di ieri, al Punto franco, Virgilio N., di anni 21, facchino, da Trieste, fu colto ed arrestato nell'hangar N. 136, mentre tagliava un sacco e ne rubava due chilogrammi di pepe.

Cronaca minima. Per illecita questua ieri sera venne tratta agli arresti Caterina A., d'anni 75, da Capodistria.

Ieri notte, in via Sant' Antonio, fu arrestato il facchino Andrea S., d'anni 60, da Scopo, distretto di Cesiano, perchè ubbriaco, commetteva eccessi

Ieri mattina alle 5, al molo IV, fu trovato, mentre dormiva placidamente, il giornaliero disoccupato Carlo N., d'anni 19, da Milano. Essendo privo di mezzi di sussistenza, venne arrestato.

Corrispondenza aperta. *Stud. Gorizia.* L'Europa ha circa 5 milioni di abitanti più della Cina. — *Alcibiade.* Per arruolarsi nell'esercito boero ci sembra un po' tardi; ad ogni modo l'unico mezzo è quello di recarsi sul luogo a proprie spese. — *Urbano Eva.* Non siamo in grado di rispondere alla sua domanda; bisogna che la rivolga direttamente alla Cassa. — *Altri richiedenti.* Non possiamo servirli.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 21.9, ore 2 pom. 27.5 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 764.8 — Oggi: Alta marea 0.37 ant., 0.43 pom. Bassa marea 5.54 ant., 8.0 pom.

Ogni giorno una. Un povero uomo è in fin di vita.

La moglie si è chinata ancora una volta sul suo capezzale.

Egli alza gli occhi languidamente e dice:

— Muoio!

Dopo pochi istanti muore.

— Per la prima volta in vita sua ha mantenuto la parola! esclama la moglie, prorompendo in lagrime.

---

15 agosto.

Da GORIZIA.

All'Esposizione. Anche iersera folla allo spettacolo variato offerto dalla compagnia Furlai, ed applausi ai migliori esecutori, cioè al baritono Marchesini, alla Annita Furlai e Silvio Furlai.

Stasera una novità, attesa con interesse: *La petite Margot*. Domani *debutterà* su questo teatrino Mister Arkansas, illusionista e prestigiatore.

Rapina? Il ragazzo di tredici anni Romano Stecker, praticante di commercio, abitante in via Lunga N. 46, denunciava al Capitanato che iersera, verso le 20, mentre rincasava, in via Vogel veniva fermato da due ragazzacci i quali gli chiesero delle sigarette. Alla risposta negativa ricevuta, uno lo afferrava per la vita tenendolo bene stretto, mentre l'altro lo frugava nelle tasche e gli toglieva pochi i soldi che aveva indosso.

Lo Steker diede in nota i nomi dei due aggressori: sarebbero Giuseppe Culot e Giovanni Sissmann abitanti a S. Rocco.

L'autorità avviò le necessarie indagini.

Per sospetto. Ieri sera veniva arrestato l'orefice disoccupato Carlo fu Giovanni Battista Brocchi, d'anni 24 da Verona, il quale viveva qui da qualche tempo alle spalle del prossimo.

Siccome il Brocchi proviene dall'America, si formò sul suo conto qualche sospetto e perciò stamane il cancellista di polizia ed un ispettore di p. s. si portavano nella casa dove abitava e vi praticarono una minuta perquisizione, della quale non si riconosce il risultato.

Da PARENZO.

Nella Basilica. Il ministro del culto e dell'istruzione ha approvato che sieno eseguiti sul luogo i necessari ristauri ai mosaici dei pavimenti della nostra basilica.

Da POLA.

Per la morte di re Umberto. Venti famiglie povere beneficate. In una seduta tenuta iersera nel Casino commerciale, il comitato dei regnicoli residenti in Pola, costituitosi per le onoranze in morte del magnanimo Re, deliberava di elargire l'importo di duecento corone, residuo della sottoscrizione aperta fra i regnicoli di Pola, alla locale Società di Beneficenza delle signore, coll'espresso incarico che questo importo venga distribuito immediatamente in parti eguali, a venti famiglie povere della città.

*** Un altro importo rilevantissimo venne raccolto nella luttuosa circostanza fra cittadini e sarà devoluto a nobile scopo.

La prima uscita della banda cittadina nelle nuove divise. Come vi ho annunciato, per oggi, festa dell'Assunta, venne stabilita la uscita della banda cittadina nelle nuove divise, confezionate dalla sartoria Brasser di Vienna. La banda partì alle 8 di stamane dalla sua scuola in borgo S. Martino e, insieme alla sua Direzione, si recò ad assistere ad una messa al Duomo; alle 9 si recò dinanzi al palazzo di città, al Foro, dove eseguì un concerto. Indi i filarmonici percorsero, suonando, il Corso e si recarono all'Hôtel Cuzzi dove ebbe luogo una bicchierata.

La divisa, sebbene non del tutto corrispondente al disegno fatto dal pittore concittadino sig. Pozzati, disegno che arieggiava un antico costume di Firenze, piacque e nel suo complesso fece un'eccellente impressione.

La riapertura del Politeama seguirà, come annunciammo, fra una ventina di giorni. Agirà per prima sulle scene la compagnia dialettale di Francesco Benini, che si fermerà soli sei giorni. Seguirà la compagnia d'operette Tani.

Veloce club polese. In seguito al deliberato annunciatovi di inviare una rappresentanza di ciclisti polesi al convegno ciclistico internazionale di Udine, stamane alle 5 sono partiti direttamente per Udine tre soci del Veloce club polese. Il percorso è di chilometri 645; i ciclisti staranno assenti per una settimana.

Il molo di Fasana. E' noto da quanto tempo si trascina la questione del molo di Fasana. Ultimamente vennero spediti a fare i piani e a prendere i rilievi, gli impiegati del Governo marittimo di Trieste, i quali avevano promesso formalmente che il lavoro sarebbe incominciato in sei settimane. Ma questo periodo è da lungo trascorso e il molo - a quanto mi assicurano a Fasana - non è ancora neanche tracciato sulla carta. Figurarsi poi quando lo sarà in pietra! che ne dicono i signori del Governo marittimo?

In gita per Fiume. Stamane alle 4 e mezzo il piroscafo lloydiano *Metcovich* partiva in gita per Fiume con a bordo 350 persone. I gitanti saranno di ritorno stanotte.

Come abbiamo annunciato, l'*Arsa*, in vista del tempo incostante, aveva sospeso la sua gita per Fiume, e ripartì stamane per Trieste.

Macellaio arrestato. Ieri venne arrestato il macellaio disoccupato Giuseppe Mener, da Trieste, il quale era stato accusato di furto di diversi effetti di vestiario a danno di tal Cristoforo Colombo, abitante in via Kandler N. 12.

Da ISOLA.

Ringraziamento. La colonia italiana qui residente fece pervenire al Municipio il seguente ringraziamento:

„I sottofirmati si fanno dovere di esternare a codesto onorevole Municipio i propri ringraziamenti in uno ai sentimenti di riconoscenza per il gentile invito di partecipazione all'Ufficio funebre, in suffragio di S. M. Umberto I Re d'Italia, con preghiera di farsi interprete di questi sensi presso lo spettabile Comitato organizzatore della cerimonia.

Col massimo ossequio, devotissimi: *Giacomo Cogoli, Antonio Bianchi, Giacomo Girardi, Giovanni Salvetti, Valentino Miscoria, Pasquale Colombian, Luigi Don, Pietro Bearzotti, Pietro Cividin, Andrea de Grassi.*

Da CHERSO.

Per una memoria storica. Fu chiesta alla Commissione centrale per i monumenti storici ed artistici una sovvenzione per restaurare la torre rimasta ancora in piedi, memoria di tempi andati, dopo la demolizione delle mura della città.

La Commissione centrale nella sua ultima seduta ha deliberato di chiedere anzitutto un fabbisogno della spesa.

Da GRISIGNANA.

Per la Lega Nazionale. Al cassiere del nostro Gruppo pervennero:

In onore di re Umberto I: da Antonio Sain cent. 20.

Per onorare la memoria della defunta signora Corva-Spinotti: dalla famiglia Morteani cor. 10, da Giuseppe Laurencich cor. 5, da Elio Torcello cor. 2.

Per una parola straniera dalla signorina Ortensia Fedele cent. 20. Per una questione di porta-penne da Donato cent. 20.

SCIARADA.

Perchè nasconderti dietro al *totale*
O mio *finale*?
Lascia ch'io miri il tuo bel viso
Di paradiso,
E un dolce gaudio scenda nell'imo
Di questo *primo*.
G. S.

Spiegazione del giuoco precedente
GIN-occhi-A

Borse e Mercati

FRANCOFORTE 15. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 206.25, Ferrate dello stato 138.60, Lombarde 25.80, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. ferma

Caffè. AMBURGO 15. (Chiusa). Santos good average per settem. 41.75, per decem. 42.25, per marzo 43.—, per maggio 43.75. denaro

AMBURGO 15. Rio ordinario loco 39—41, reale loco 42—44, buono loco 45—47.

Cotoni. LIVERPOOL 15. Mercato calmo Tenders in Dochets 900 Vendite 4000 compresi affari consegna. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.MC. Agosto $5^{30}/_{64}$, Agosto-Settembre $5^{0}/_{64}$, Settembre-Ottobre $4^{54}/_{64}$, Ottobre-Novembre $4^{44}/_{64}$, Novembre-Decembre $4^{40}/_{64}$, Decem.-Gennaio $4^{47}/_{64}$, Gennaio-Febbr. $4^{45}/_{64}$, Febbr.-Marzo $4^{44}/_{64}$, Marzo-Aprile $4^{43}/_{64}$, Aprile-Maggio $4^{41}/_{64}$, Maggio-Giugno —.—.

Metalli. LONDRA 15 (Diretto) Stagno Straits $142^{1}/_{2}$, Rame Chile Bars good ord. brands $74^{1}/_{8}$.

Cereali. LONDRA 15. Frumento futur Market mese corr. 6.6—, p. ott. $6.7^{1}/_{2}$. Formentone sett. $4.1^{1}/_{4}$, p. decembre $4.0^{1}/_{8}$.

Petrolio. BREMA 15. Loco 7.40

AMBURGO 15. (Chiusa). Per agosto 11.80, per settembre 11.32, ottobre 9.85, dicembre 9.62, marzo 9.85, maggio 9.95. staz.o.

LONDRA 15. Java a ac. 13.6— Rapo greggio a sceil. $11.^{1}/_{10}$ granulato $13.^{5}/_{8}$. staz.o

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO
Trieste

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso al posto di cassiere-cancellista municipale con l'annuo emolumento di cor. 1440 e due aumenti quinquennali da cor. 120, verso cauzione di cor. 1000.

Il posto è provvisorio, e dopo 6 mesi può venir chiesta ed accordata l'effettività. Alle suppliche, da prodursi entro il 1.o settembre a. c., devono allegarsi certificati comprovanti l'età non inferiore ai 24 e non superiore ai 35 anni, l'incensurata condotta, i servizi pubblici prestati e la conoscenza della lingua italiana, eventualmente del dialetto slavo parlato dagli abitanti della campagna.

Dal Municipio
ALBONA, 14 Agosto 1900.
Il Podestà
Dott. V. Scampicchio.

---

†

BENVENUTO PADOVAN

Agente presso la spett. ditta Franc. Parisi

dopo lunghe sofferenze, spirò oggi alle ore 4 pom., munito dei conforti religiosi.

I sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, partecipano tale irreparabile sciagura agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Venerdì 17 corr., direttamente al Camposanto.

Trieste, 15 Agosto 1900.

Pietro	Giorgio Padovan	
Raffaele	padre	Lina Passler
Giorgio	Leni Padovan	Antonio Passler
Maria	matrigna	cognati
Lucia	Anna Padovan	
fratelli e sorelle	nonna	

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi ragazzo per negozio chincaglie. Indirizzo al Piccolo. 1742

Ricercasi per famiglia sarta bianco, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1778

Ricercasi ragazzo di buona famiglia tedesca, che parli italiano, quale apprendista con paga, per primario negozio calzature. Indirizzo amministrazione. 1749

Ricercasi distinta signorina trentenne, circa quale damigella di compagnia di una signorina in seno distinta famiglia, in piccola città vicino a Trieste. Offerte al Piccolo sub «A. B.». 1597

Redattore. Cercasi redattore pel giornale quotidiano «Corriere Nazionale» ch'esce a Zara. 1638

Impiegato conoscendo perfettamente italiano, tedesco, serbo-croato, pratico tutti lavori di scrittoio, attualmente impiegato, ricerca migliorare posizione. Offerte sub «Capacità» al Piccolo. 1750

Ringraziamento

I sottoscritti, commossi per le ricevute prove d'affetto e per la viva parte da tutti presa al loro lutto, per la morte della indimenticabile moglie, rispettivamente madre

CATERINA CORVA-SPINOTTI

rendono vive grazie alla popolazione di Grisignana e dei luoghi vicini, alla locale Banda civica e a quanti tributarono attestazioni di stima e affetto alla memoria della cara estinta e intervennero ai di lei funerali.

GRISIGNANA, 14 Agosto 1900.

Nicolò Corva-Spinotti *marito*
Giulia *maritata* ***Bembo*** *figlia.*

Signorina colta offresi quale cassiera o venditrice. Indirizzo Piccolo. 1755

Disponibile una giovane balia friulana, la quale cerca buona famiglia. Indirizzo al Piccolo. 5551

Amministratore stabili e direttore studio ottime referenze cerca case d'amministrare. Tasso mitissimo. Indirizzo Piccolo. 1556

AFFITTANZE

Giovane cerca stanza ammobiliata, pressi Stabilimento Tecnico. Offerte sub E. M. al Piccolo. 5552

Si ricercano parecchie stanze vuote, affittansi quartieri. Indirizzo al Piccolo. 1667

Ricercasi prontamente grande stanza ammobiliata per famiglia civile con quattro creature, con cucina vuota, oppure piccola stanza vuota per servirsi uso cucina. Indirizzo: Via Economo N. 4, piano III, porta N. 26. 1759

Signore cerca per 1 settembre stanza bene ammobiliata possibilmente con 2 finestre, stufa, I piano in vicinanze Poste Telegrafo, con buon costo. Offerte sub «Stabile 148» al Piccolo. 1117

Affittasi villa svizzera ammobiliata con o senza cucina, anche stalla. Rivolgersi Hôtel Obelisco, Opicina. 1553

Affittasi a signore bellissima camera ammobiliata. Torrente 26, II, 8. 1772

Affittansi diversi quartieri, stanze, botteghe, magazzini. Rivolgersi Caffè Moncenisio, Ranzatto. 1771

Affittasi presso famiglia tedesca camerino vista al mare, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 1789

Affittasi stanza vuota grande, parchettata, ingresso libero. Via Maiolica 10, II, sinistra. 1760

Affittasi quartiere di tre stanze, camerino, cucina, florini 260. Indirizzo Piccolo. 5548

Affittasi stanza ammobiliata elegante, vista al mare. Piazza Negozianti 1, III. 5549

Affittasi camera ammobiliata. Via Caserma N. 11, piano III, 7. 1751

D'affittare grande camera vuota due finestre. Indirizzo Piccolo. 1781

D'affittare stanza vuota due finestre, bella vista, f. 6 Indirizzo al Piccolo. 1753

D'affittarsi quartieri eleganti da fior. 260—300 e tre magazzinetti ad uso deposito. Istituto 3. 1626

D'affittare quartieri di due camere fino a sei camere cucina, anche con giardino, parecchie camere vuote e ammobiliate. Acquedotto 29, mediatore Mosettich. 1651

Stanza vuota, ingresso libero affittasi, vicinanza Caserma grande. Indirizzo Piccolo. 1527

72 florini affittasi camera cucina, acqua, orto, dirimpetto Mauroner, San Luigi, Mosco. 1774

28 florini camera pronta ammobiliata, parchettata, buon costo. Via Nuova 29, I piano. 1777

Villa con e senza campi affittasi, vendesi Lancenigo. — Rivolgersi Benedetti, Treviso. 575

Stupendo quartiere Rossetti 12, primo, 6 stanze, camerino, cucina, tutto compreso 400. 1530

Nello stabile nuovo angolo vie Conti-Petronio affittansi pel 24 agosto quartieri 2—3 stanze con pavimenti doghe e maiolica, conduttura d'acqua, focolai e stufe a gas, gas in ogni stanza e closet all'inglese. Rivolgersi via Forni 9, secondo. 8036

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Bottiglie vuote da 1 e 1½ litro compransi. Indirizzo al Piccolo. 1741

Scrittoio elegante usato acquisterebbesi prontamente. Offerte sub Poste 8 Piccolo. 1433

Da vendere casa Gradisca ottimo stato, buonissima rendita. Indirizzo Piccolo. 1656

Da vendere stanza matrimoniale splendida, utensili cucina e terraglia. Indirizzo al Piccolo. 5545

Da vendere due divani con sei sedie moderne, prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 1424

Vendonsi bellissimi mobili stanza da pranzo. Indirizzo Piccolo. 1379

Vendonsi botti legno quercia, 8 da 80-90 ettolitri, 20 da 30 40 ettolitri. Rivolgersi Giuro Ferencak, Zagabria, Drashovicgasse 18. 5547

Vendesi piccolo bigliardo per famiglia. Indirizzo al Piccolo. 1752

Vendonsi mobili diversi. Via Bachi N. 4, II. 1746

Vendonsi diversi mobili, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 1744

Vendesi bellissima credenza cucina con due étagères. Indirizzo Piccolo. 1758

Vendonsi a modico prezzo due trumeaux di mogano con marmo ed un tavolino ovale di mogano. Via della Sanità N. 10, III piano, visibili dalle ore 3 pom. alle 6 pom. 1515

Vendonsi mobilie e pianoforte, prezzi miti. Via S. Lucia 4, secondo. 1532

Vendonsi canapè, poltrone, cortinaggi, apparati Auer. Via Ghega 5, porta 9. 1564

Vendonsi causa trasloco tavolo pranzo, lavamano, armadione usato. Indirizzo Piccolo. 1570

Causa partenza vendonsi entro oggi domani, canapè quattro poltrone, moderno, buonissimo stato, prezzo d'occasione. Via Giacomo 3 (Corso), II piano. 1779

Singer nuova, finissima, garantita cinque anni, metà prezzo. Meccanico San Lazzaro 6. 1566

Sparherd eccellente, favorevole occasione vendesi. Via Carintia 22, magazzino. 1765

Scansie da vendere. Visintini, S. Nicolò 19. 1763

Mandolino palissandro nuovissimo, bella voce, elegante, florini 5. Indirizzo Piccolo. 1581

Bicicletta Stiria buonissima, scorrevole, vendesi florini 25. Indirizzo al Piccolo. 1745

Credenza da vendere. Via Manzoni 1, III, p. 1647

Spilla brillanti vendesi prezzo favorevole. — Indirizzo al Piccolo. 1678

Tandem Peugeot ottimo stato, però senza gomme, vendesi definitivamente f. 50. Indirizzo Piccolo. 1728

Pianoforte lezioni riunite, metodo conservatorio Vienna, 3 lezioni settimanali fior. 3 mensili. Offerte Piccolo sub Maria. 1517

Collezione conchiglie mari cinesi vendesi. Indirizzo al Piccolo. Esclusi rivenditori. 8050

Cedesi prontamente osteria oppure soltanto decreto. Indirizzo al Piccolo. 1774

Cristallo grosso per tabella, 172 per 43, vendesi. Indirizzo Piccolo. 8051

5000 fiorini vendesi causa partenza il Caffè della Loggia in Capodistria, rendita annua netta fiorini 2000. 1652

Stabile esente imposta, rendita 10 0|0, vendesi, come pure fondi per fabbricare. Rivolgersi Degano, Corso 20, pianoterra. 1782

Tabella grande, ovale, metallo, vendesi prontamente buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 8049

Da cedere i seguenti giornali in seconda lettura, 24 ore dopo l'arrivo: Wiener Allgemeine Zeitung, Agramer Tagblatt, Berliner Lokal-Anzeiger, Münchener Allgemeiner Zeitung, Kölnische Zeitung, Tagespost. Indirizzo Piccolo. 1166

Scansie, vetrine vendonsi bassissimo prezzo. A. Reiss, androna S. Lorenzo 1. 8052

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito orologio con catena d'argento, dal Ponterosso fino dietro Magistrato. L'onesto trovatore riceverà mancia portandolo Maria Raboschek, via Benvenuto N. 8, dalle ore 10—10¼. 1762

Quella persona alla quale è stato consegnato martedì erroneamente una lettera dalla posta di Barriera è gentilmente pregata rimettervela non affrancata allo stesso indirizzo. 1734

DIVERSI

Maria C... sia tanto gentile rimettere alla posta sotto indirizzo originale quella di martedì non sua. 1747

Quella persona, che indirizzò lettera a P. C. caffè Tommaso è pregata gentilmente di rinnovare appuntamento di martedì perchè forse non venne compreso giustamente il sito. 1729

Aureola. Ricevuto oggi tua seconda. Sono felicissima perchè temevo già smarrita. Mille grazie. Non mancherò di beatificarmi. Colla speranza vederti venerdì ti saluta di cuore tua affezionatissima. 5548

G. Quale tristezza allontanarsi quando si sta così bene vicini. R. 5553

Saponi ringraziando ricambia saluti alla gentile anonima che inviò cartolina da Gorizia. Giuseppe. 1767

Selene mia sempre più amandoti inviotti fervidissimi saluti partenti dal profondo del mio cuore. 1780

Go. Grazie tua. Fa ch'io non tremi per te, adorata. Per parte mia non temer nulla. 1776

Che potrei fare? Acconsento, speriamo propizia occasione. Sofferente. Da lungi affettuosi. Margherita. 1775

Renata 12. Se siete voi la scrittrice senza nome spiegatevi meglio perchè non capisco il senso, che mi fa ammattire, essendo senza la menoma colpa. 1770

Io t'amo. 1768

Per «O...» giace lettera. Saluti F... 1757

Attività che ritirò lettere offerte è pregata restituire un attestato. 1756

Giovanni avrà compreso spiegato accaduto tranquillizzisi, bisogna prendere altre disposizioni. 1748

Giovane vedovo, buona posizione, sposerebbe donna mezza età, piccola dote. Offerte «Speranza» posta restante. 1773

Cercansi corone 2000, solida garanzia. Offerte «Industria» Piccolo. 1761

Rappresentante cerca socio attivo con piccolo capitale, dispostoanche viaggiare. Offerte «Giovane socio» al Piccolo. 1743

Distinta famiglia prenderebbe a costo uno o due studenti modicissimi prezzi. Indirizzo al Piccolo. 1644

Ricercansi 5000 florini a 5 0|0 sopra stabile loco prima intavolazione. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 1650

A. de Tuoni, orologiaio, traslocato via Rena 2, assume qualunque riparatura a prezzi modici. 1520

Via Acque 12, vendesi all'ingrosso per liquoristi, caffè, prezzi ridotti. 1643

Via Acque 12, trappa, brigna, Cipro stravecchio, cognac, rum, genuini. 1645

Traslocandovi ricorrete per lucidatura parchetti, pulitura completa quartieri, allo Stabilimento pulitura via San Giovanni 4. 1754

Racchette a giorno, novità, e bombe coriandoli. Cartoleria Horber, via delle Torri. 1661

Palloni per illuminazione e recapito fuochi artificiali, nella Cartoleria Horber, via delle Torri. 1661

Non più capelli grigi. Rinomata tintura del farmacista Cibei, Lussinpiccolo; ridona il colore naturale. Farmacia Zanetti, Picciola, Serravallo. 4835

Insuperabile sciroppo Framboise farmacista Piccoli, Lubiana. Rivendesi Drogheria Cillia, Brusadini. 29567

Sospensori Corone 1, 2, 3, 4. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4. 7955

Elisire di China ferruginoso

SUTTINA.

Ricostituente nelle anemie, debolezze di stomaco, convalescenze. Farmacia Suttina, Corso 25, Trieste

---

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA

ACCETTA versamenti di denaro in Banconote da 1 corona sino qualunque importo in tutti i giorni feriali dalle 9 ant. alle 12 mer., la domenica dalle 10 ant. alle 12 mer. Interessi sui libretti: per depositi a piccolo risparmio 4%, per depositi a risparmio ordinario 3%.

PAGA in tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 12 IMPORTI sino a corone 200 immediatamente. oltre a c. 200 sino a c. 2000 verso pre. di 3 giorni
„ „ 2000 verso preavviso di 5 giorni.

SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste $4^{1}/_{2}$%. — Tagliandi, Effetti estratti ed Assegni ipotecari (saline), tasso da convenirsi.

ANTECIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi, sino a corone 2000, 5%. Per importi maggiori in conto corrente, tasso da convenirsi.

MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili di Trieste. Interesse da convenirsi.

ASSUME in semplice custodia, nella sua cella di sicurezza, i propri libretti e quelli di altre Casse di risparmio, effetti publici nazionali ed esteri, monete d'oro e d'argento, oggetti preziosi nonchè ogni sorta di documenti, in base ad apposita tariffa. Trieste 6 Febbraio 1900

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

Sconto cambiali, Trieste diretto e domiciliato $4^{1}/_{2}$%, Vienna diretta e domiciliata $4^{1}/_{2}$% Praga, Pest, Bruna, Graz, Leopoli ed altre piazze della Monarchia dirette e domiciliate $4^{1}/_{2}$%.

Assegni sopra le suaccennate piazze franco di provvigione.

Interessi sui versamenti di denaro per Banconote: $2^{3}/_{4}$% annuo con preavviso di 15 giorni, $2^{1}/_{2}$% annuo con preavviso di 5 giorni.

Per pezzi da 20 f. in oro: interessi da convenirsi.

Interessi sulle sovvenzioni: sopra Carte e merci da convenirsi.

Incasso Coupons ed acquisti e vendite di valori: $^{1}/_{8}$% di provvigione.

Bancogiro: 2% sino alla concorrenza di Corone 100.000.

Sezione in pezzi da 20 franchi in oro: Tutte le suaccennate operazioni vengono eseguite, come finora, in pezzi da 20 franchi a condizioni da convenirsi.

Garanzia per dazi: Presta garanzia per i dazi dei magazzini di conteggio a condizioni da convenirsi.

Depositi in custodia ed in Amministrazione: Nella cella di sicurezza, ove si conservano tutti i valori della Banca, si accettano in custodia effetti publici, oro, argento ed oggetti preziosi a modiche condizioni ed a richiesta viene assunta l'amministrazione.

Vende nel prezzo di giornata, franco di spese: Lettere di pegno dei principali istituti dell'Austria-Ungheria.

Trieste 15 Febbraio 1900.

9157 Il Consiglio d'Amministrazione